ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Giovedì 13 Giugno 1918* — MATTINO NUM. 162

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frongar, non Sector

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza mm. 1 e larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi pubblicati in speciale rubrica - Nel testo dei giornali: Arte cinematografica - Fuori d'armento - Onorificenze - Sequestro in Cronaca - I divertimenti, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Vigorosa reazione dei francesi nel settore di Mont-Didier

La vana e accanita resistenza nemica -- Un migliaio di prigionieri e parecchi cannoni catturati

Il contrattacco francese nel settore di Mont Didier

PARIGI, 12.

Il comunicato delle ore 23 di iersera dice: La battaglia è continuata oggi de Mont Didier fino all'Oise. A sinistra le nostre truppe, appoggiate da carri d'assalto, hanno contrattaccato dopo mezzogiorno sopra un fronte di 13 km. tra Rubescourt e Saint-Maur. Malgrado l'accanita resistenza del nemico, abbiamo raggiunto i margini sud di Le Fretoy; abbiamo preso le colline situate fra Courcelles e Mortemer, ed abbiamo portato la nostre linee oltre due chilometri ad est di Mery. Abbiamo pure ripreso Belloy, il Bois de Senlis ed abbiamo raggiunto i margini sud di Saint-Maur. Il nemico, che ha subito gravi perdite, ha lasciato oltre un migliaio di prigionieri e parecchi cannoni nelle nostre mani. Al centro i tedeschi, che erano riusciti a spingersi fino a sud della fattoria di Loges e di Antheuil, sono stati ricacciati oltre questi due punti dalle nostre truppe, che hanno agito in collegamento con unità vicine. Alla nostra destra il nemico, accentuando la sua pressione, ha cercato di raggiungere la valle del Matz. Parecchi violenti attacchi lanciati su Chevincourt sono stati respinti. Il nemico è riuscito a prender posto in Machemont e in Bothancourt, che sono aspramente disputati. A sud dell'Ouroq le truppe americane si sono stamane brillantemente impadronite del Bois Belleu ed hanno fatto 300 prigionieri.

Il comunicato delle ore 15 di oggi dice: Tra Mont Didier e l'Oise la battaglia è continuata senza grandi cambiamenti nella serata di ieri e nella notte. Sulla sinistra tutti i tentativi di reazione del nemico sono stati infranti. Le truppe francesi hanno effettuato nuovi progressi ad est di Mery e nel bosco di Senlis. Violenti attacchi tedeschi tentarono pure di respingere i francesi su Aronde-Front-Saint Maur e le fattorie di Loges e Antheuil. Le truppe francesi sostennero gli urti, inflissero gravi perdite agli assalitori e mantennero le posizioni. Sulla destra francese i tedeschi, malgrado ripetuti sforzi, non hanno potuto sboccare sulla riva meridionale della Matz. I francesi tengono la parte meridionale di Chevincourt e Marest-sur-Matz. Secondo nuove informazioni il contrattacco francese di ieri prevenne un potente attacco tedesco in preparazione sullo stesso fronte. Le truppe francesi si urtarono in grandi forze che respinsero. I prigionieri fatti da una sola divisione francese appartengono a quattro differenti divisioni tedesche. A sud dell'Aisne i tedeschi hanno attaccato stamane fra il fiume e la foresta di Villers-Cotterets. Accaniti combattimenti sono in corso sul fronte Dommiers-Cutry-sud di Ambleny.

Gli americani avanzano le loro posizioni nella regione di Chateau-Thierry

PARIGI, 12.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data di ieri sera dice: A nord-ovest di Chateau Thierry siamo riusciti ancora una volta ad avanzare le nostre posizioni nel bosco di Belleu. Abbiamo fatto 250 prigionieri, tra cui due ufficiali ed abbiamo preso una quantità abbastanza notevole di materiale compreso numerose mitragliatrici e mortai da trincea. In Woevre le nostre batterie hanno effettuato un tiro di neutralizzazione rapido ed efficace.

La Nota ufficiosa

Parigi, 12, notte

L'odierna Nota ufficiosa dice:

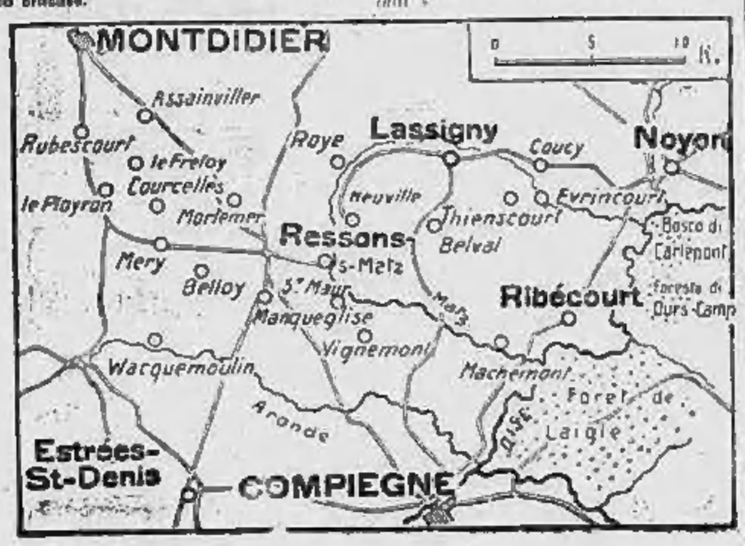
I tedeschi, lanciando senza tregua nuove forze nella battaglia, hanno continuato la spinta fra Mont Didier e l'Oise, con una violenza sempre furiosa, malgrado le loro perdite sanguinose. La giornata è stata caratterizzata da un progresso del nemico alla nostra destra e da un'avanzata francese alla nostra sinistra a sud di Noyon. Il Corpo d'armata del generale Hoffmann, abbordando dal bosco di Thiescourt, è riuscito ad impadronirsi dei mucchi di boscose di Bethoncourt. La nostra linea passa ora a sud di Ribecourt (villaggio situato presso il canale dell'Oise) e poi ad ovest è seguita da Machemont, da Chevincourt, situati sulla riva destra della Matz. La lotta prosegue violentissima per il possesso del villaggio, ove il nemico è riuscito a penetrare, ma la valle della Matz gli rimane interdetta. L'avanzata nemica sulla riva destra dell'Oise avrà una inevitabile ripercussione sull'altra riva. Saremo probabilmente costretti ad ritirare le nostre posizioni sulle due rive del fiume. È stato questo il solo vantaggio avuto dai tedeschi durante la giornata. Ovunque altrove essi sono stati respinti. Al centro le truppe del generale von Chocler, che erano riuscite ad impadronirsi delle alture di Vigremont e di Marqueglise, ed a spingersi fino alla fattoria di Loges e al villaggio di Antheuil, furono ricacciate da queste due posizioni. Alla nostra sinistra le truppe francesi hanno ottenuto un importante successo. Le unità del generale von Eben erano riuscite durante la notte scorsa a realizzare seri progressi in direzione di Estrées-Saint-Denis e di Compiègne, oltrepassando Belloy e Saint-Maur e si erano spinte all'Aronde, piccolo affluente occidentale dell'Oise. Un primo contrattacco francese sferrato al mattino le ricacciò a sud di Belloy e di Saint-Maur. Nel pomeriggio un nuovo ritorno offensivo delle nostre truppe si estendeva ancora più a nord sopra un fronte di una diecina di chilometri fra Saint-Maur e Rubescourt. Il nostro successo fu completo. Malgrado l'ostinata resistenza del nemico le truppe del generale M..., sostenute da numerose tanks, poterono avanzare per oltre due chilometri in nostra linea, la quale, partendo dai margini sud di Saint-Maur è seguita dal bosco di Senlis e dal villaggio di Belloy, che abbiamo ripreso, passa ad oltre due chilometri ad est di Mery, comprende le colline fra Courcelles e Mortemer per raggiungere i margini meridionali di Le Fretoy.

È un fatto da rilevare con viva soddisfazione che dopo così dure giornate di lotta le nostre truppe abbiano potuto passare tanto agevolmente al contrattacco ed effettuare l'operazione con uno slancio così efficace. Ciò costituisce una splendida prova del loro incomparabile spirito combattivo che costituisce un ottimo augurio per il risultato delle imprese offensive del nemico. Un comunicato tedesco afferma che l'esercito del generale Hutier ha raggiunto il risultato desiderato col possesso delle alture a sud-ovest di Noyon. Se lo Stato Maggiore nemico pubblica soltanto due giorni dopo i combattimenti che gli obbiettivi sono stati raggiunti, è perchè non spera più affatto di avanzare. In realtà la situazione si avvia ancora una volta alla stabilizzazione. Del resto l'affermazione del Comando nemico è falsa, poichè sono stati trovati ordini di marcia dei tedeschi, i quali precedevano la loro entrata a Compiègne, dal primo giorno della battaglia. Si vede dunque che le pretese avversarie sono singolarmente diminuite. Questa specie di rapida cristallizzazione delle posizioni è stata ottenuta mercè l'eccellente resistenza delle nostre truppe. Mentre nelle precedenti offensive i risultati si dovettero alla irruzione iniziale facilitata essa stessa dalla sorpresa strategica, questa volta invece l'avanzata tedesca non fu che una conseguenza di un rullegamento tattico, ed essa segue un lentissimo movimento, che viene ancora rallentato dai nostri contrattacchi immediati. Dalla notte le truppe d'assalto tedesche letteralmente falcidiate da 48 ore non spostate. Lo stesso tono del bollettino tedesco, che insiste sul carattere di violenza e di accanimento della lotta, dimostra le eccezionali perdite subite. Ora le nuove offensive tedesche non potranno indefinitamente continuare, mentre gli Stati Uniti si inviano senza riposo rinforzi, il cui spirito combattivo si è nuovamente affermato a nord-ovest di Chateau Thierry, ove i nostri alleati americani hanno ripreso l'importante posizione del Bois Belleu e si sono impadroniti di 300 prigionieri.

Lo scompiglio nelle file nemiche

Parigi, 12, notte.

Una corrispondenza dell'Agenzia Havas dal fronte dice: « Il vigoroso contrattacco francese ha creato un completo scompiglio nelle file dei tedeschi, i quali non si attendevano una reazione così rapida, e ritardano indietro, spingendo i cavalli al gran galoppo per portar via i cannoni già avanzati sulla prima linea, ma non riescono a salvarli tutti ».



L'irruenza della spinta tedesca

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, ore 16.

(Consegnato il 12 mattino).

Piuttosto che affidare al telegrafo le impressioni che il vento violento della battaglia spazzerà forse fra qualche ora, preferisco riferirvi le idee con cui il Temps precisa quale appaiono nel pomeriggio la situazione, « lottando immani successivamente nuove unità al fuoco, i tedeschi, senza badare alle perdite, avevano realizzato ieri nuovi progressi fra l'Avre e l'Oise. I nostri soldati, pur opponendo una resistenza tenace, avevano dovuto ritirarsi nella direzione di Estrées-Saint Denis, Compiègne e Ribecourt. I magnifici contrattacchi eseguiti ci hanno restituito oggi ad ovest ed al centro del campo di battaglia gran parte del terreno perduto. Ad est, cioè verso la riva destra dell'Oise il nemico, dopo avere espugnato il massiccio dei boschi a sud-ovest di Noyon fra l'Oise e la Matz, ha costretto le nostre truppe ad abbandonare Ribecourt. Alla nostra ala sinistra avevamo perduto lernuttima Tattignies di Mery. Il villaggio di Mery è stato riconquistato dai nostri soldati e gli sforzi del nemico per spingersi verso ovest sono stati infranti. Al centro le truppe del generale von Chocler, che erano riuscite ad impadronirsi delle alture di Vigremont e di Marqueglise, ed a spingersi fino alla fattoria di Loges e al villaggio di Antheuil, furono ricacciate da queste due posizioni. Alla nostra sinistra le truppe francesi hanno ottenuto un importante successo. Le unità del generale von Eben erano riuscite durante la notte scorsa a realizzare seri progressi in direzione di Estrées-Saint-Denis e di Compiègne, oltrepassando Belloy e Saint-Maur e si erano spinte all'Aronde, piccolo affluente occidentale dell'Oise. Un primo contrattacco francese sferrato al mattino le ricacciò a sud di Belloy e di Saint-Maur. Nel pomeriggio un nuovo ritorno offensivo delle nostre truppe si estendeva ancora più a nord sopra un fronte di una diecina di chilometri fra Saint-Maur e Rubescourt. Il nostro successo fu completo. Malgrado l'ostinata resistenza del nemico le truppe del generale M..., sostenute da numerose tanks, poterono avanzare per oltre due chilometri in nostra linea, la quale, partendo dai margini sud di Saint-Maur è seguita dal bosco di Senlis e dal villaggio di Belloy, che abbiamo ripreso, passa ad oltre due chilometri ad est di Mery, comprende le colline fra Courcelles e Mortemer per raggiungere i margini meridionali di Le Fretoy.

È un fatto da rilevare con viva soddisfazione che dopo così dure giornate di lotta le nostre truppe abbiano potuto passare tanto agevolmente al contrattacco ed effettuare l'operazione con uno slancio così efficace. Ciò costituisce una splendida prova del loro incomparabile spirito combattivo che costituisce un ottimo augurio per il risultato delle imprese offensive del nemico. Un comunicato tedesco afferma che l'esercito del generale Hutier ha raggiunto il risultato desiderato col possesso delle alture a sud-ovest di Noyon. Se lo Stato Maggiore nemico pubblica soltanto due giorni dopo i combattimenti che gli obbiettivi sono stati raggiunti, è perchè non spera più affatto di avanzare. In realtà la situazione si avvia ancora una volta alla stabilizzazione. Del resto l'affermazione del Comando nemico è falsa, poichè sono stati trovati ordini di marcia dei tedeschi, i quali precedevano la loro entrata a Compiègne, dal primo giorno della battaglia. Si vede dunque che le pretese avversarie sono singolarmente diminuite. Questa specie di rapida cristallizzazione delle posizioni è stata ottenuta mercè l'eccellente resistenza delle nostre truppe. Mentre nelle precedenti offensive i risultati si dovettero alla irruzione iniziale facilitata essa stessa dalla sorpresa strategica, questa volta invece l'avanzata tedesca non fu che una conseguenza di un rullegamento tattico, ed essa segue un lentissimo movimento, che viene ancora rallentato dai nostri contrattacchi immediati. Dalla notte le truppe d'assalto tedesche letteralmente falcidiate da 48 ore non spostate. Lo stesso tono del bollettino tedesco, che insiste sul carattere di violenza e di accanimento della lotta, dimostra le eccezionali perdite subite. Ora le nuove offensive tedesche non potranno indefinitamente continuare, mentre gli Stati Uniti si inviano senza riposo rinforzi, il cui spirito combattivo si è nuovamente affermato a nord-ovest di Chateau Thierry, ove i nostri alleati americani hanno ripreso l'importante posizione del Bois Belleu e si sono impadroniti di 300 prigionieri.

Rousset nella Liberté riassume così la situazione: « La spinta tedesca è sempre irruente. Divisioni fresche giungono da ogni lato. È innegabile che l'avanzata si estende in profondità. Non soltanto la punta verso Compiègne si è allungata ma le nostre posizioni dell'ala al nord sono in certa misura minacciate. Invece al sud di Mont Didier lo stancio nemico è stato infranto. Insomma la situazione si è alquanto modificata a nostro danno, ma quale è il prezzo pagato dai nemici? »

Tornato dalla linea di battaglia anche egli, Albert Thomas, come Renaudel, stamattina espone nell'Heure le impressioni riportate. Egli dichiara di riservare alla Commissione per l'esercito della Camera le osservazioni critiche da lui raccolte; ma pel pubblico soggiunge: « Abbiamo avuto la sensazione di una dura, formidabile battaglia sostenuta dai combattenti con fierezza esaltante del pericolo e della minaccia che pesa su Parigi, ma anche con la certezza di attingere nell'organizzazione comune, nella fiducia reciproca, nel coraggio individuale, la possibilità di resistere e di vincere. I vari settori l'estensione del piano e della concezione formidabile loro opposta dal Comando nemico. La battaglia di Compiègne, la battaglia di Villers Cotterets, la battaglia di Reims, sono tutte legate fra loro con vincoli intimi dalle alternative dei combattimenti. Per lunghi mesi le forze durevoli la preparato contro l'obbiettivo che il nemico cuole, se non raggiungere, almeno mantenere sotto una minaccia permanente: Parigi! I prigionieri, confermando quello che apparivano sulle carte, la bassa della. Con la violenza su Parigi il nemico spera di trionfare della nostra fermezza e della nostra fiducia. Anche i soldati lo sanno: anch'essi comprendono quale è la posta della sanguinosa partita.

D. S.

I comunicati inglesi

LONDRA, 12.

Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Il numero dei prigionieri catturati nell'operazione coperta da successo che effettuammo la notte scorsa a sud di Marlancourt si eleva a 298, compresi 5 ufficiali. Null'altro di particolarmente interessante da annunziare.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: Un distaccamento nemico attaccò durante la notte un nostro posto al bosco di Avoluy, ma venne respinto. Effettuammo un colpo di mano coronato da successo a Goyelles, facendo alcuni prigionieri. L'artiglieria nemica manifestò attività intermittente la notte scorsa ad ovest di Lens.

Sparsi tiri di molestia sulla nostra fronte

COMANDO SUPREMO, 12.

Su tutta la fronte la attività delle artiglierie si è limitata a sparsi tiri di molestia. Nostre pattuglie hanno inflitto perdite a posti avanzati e a nuclei esploranti nemici a sud dello Stelvio, in Val di Presena e sull'Asolone, catturando prigionieri, armi e materiale. Reparti avversari sono stati respinti in Val di Concei e in Val Lagarina.

DIAZ.

La Camera inizia le sue tornate

con un omaggio agli eserciti combattenti

Roma, 12, sera

Riapertura assolutamente calma. Giornata fredda e nuvolosa. Assenza di curiosi all'esterno di Montecitorio; tribune popolate. In quella diplomatica sono state collocate quattro sedie di lusso, destinate ai ministri belgi che assisteranno ad una parte della seduta. All'Isola è stata riservata la solita sedia; gli scanni dei deputati sono ripopolati di loro grigia. Nell'aula sono presenti circa trecento deputati. L'assemblea è piuttosto numerosa. Al banco del governo sono presenti tutti i ministri. A destra dell'on. Orlando siede l'on. Sonnino, a sinistra l'on. Nitti. Il nuovo ministro Giovanni Villa riceve numerose strette di mano dai colleghi. Appena il vice-presidente on. Alessio, che assiste l'on. Marcora, ha dichiarato aperta la seduta, si dà lettura del verbale. In questo momento entrano nell'aula i ministri belga Carton De Wiart e Vandervelde, accompagnati dai deputati belgi Wernaerts e Lorand, membri del Consiglio della Corona, Berryser, e dal questore della Camera onor. Cuvelier. E' con loro anche il ministro del Belgio a Roma, Van den Heuvel. I ministri belgi prendono posto ai banchi della tribuna diplomatica.

Il saluto ai combattenti ed ai rappresentanti del Belgio

IL PRESIDENTE on. Alessio sorge quindi in piedi e la Camera si fa attenta. Egli dice: « Colleghi, il nostro benemerito presidente, affitto da una infermità per fortuna non grave e affatto temporanea, non potrà disimpegnare, nel presente periodo, tutte le delicate cure della amministrazione, non potrà dirigere i lavori del nostro ufficio, con la coscienza del suo elevato compito, con la serenità che impone la grandezza dell'ora ». (Vivissimi applausi).

Le parole che il vice-presidente della Camera ha pronunziato a voce alta e vibrata stando in piedi, sono state applaudite anche dai socialisti ufficiali in due punti, cioè al saluto all'esercito e alle parole di omaggio al Belgio. In quest'ultimo punto la Camera intera si alza in piedi ed applaudisce. Si alzano ed applaudiscono anche i ministri. Applaudono anche le tribune, dalle quali parte il grido di « Viva il Belgio! », ripetuto da tutti i deputati. I ministri belgi si alzano in piedi e si inchinano ringraziando.

Il discorso di Orlando

ORLANDO, Presidente del Consiglio, sorge quindi a parlare. La Camera si fa attentissima. Egli così esordisce:

« Sarebbe, oltre che convenzionale, inopportuno dire che il Governo si associa alle nobili parole del Presidente, poichè egli ha semplicemente parlato come un Presidente della Camera deve parlare, e cioè al di fuori e al di sopra di ogni idea e di ogni partito politico, rispecchiando i sentimenti di tutta l'Assemblea. Osservazioni: le quali dirò soltanto che l'animo mio ha vibrato all'unisono con le sue parole, insieme con l'animo di tutti gli onorevoli colleghi, ha vibrato all'unisono nell'augurio affettuoso che egli ha rivolto al nostro illustre e benamato Presidente, perchè presto torni fra noi perfettamente risanato (approvazioni) ed ha vibrato all'unisono con lui e non tutti voi, come l'applauso vostro ha dimostrato, quando egli ha rivolto il saluto reverente della Camera italiana ai rappresentanti di quella Nazione così grande, così gagliarda dalla bellezza morale del suo gesto onde nessuno che l'assista stesso dei popoli vale meno quando sono in gioco le leggi del dovere e dell'onore. Il numero ed i deputati si levano in piedi, vivissimi e prolungati applausi, grida di « Viva il Belgio! »).

« Ha vibrato l'animo mio all'unisono con le parole del Presidente e con gli accenti onde quando ha rivolto il pensiero della Camera italiana ai soldati d'Italia che ospitano la loro ora un questo grande duello mondiale, fermi e inconcussi, ed ai loro compagni sul mare, i quali con un vero prodigio per cui questi si chiamino dei baldori dell'azione — guidano il nome del glovane eroe siciliano che il cuidava, hanno riportato una magnifica vittoria. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

« Ho altresì inteso l'eco dell'universale consenso quando il pensiero del nostro Presidente si è rivolto alla mostruosa gigantesca battaglia che da circa tre mesi imperversa sul fronte occidentale: battaglia in cui gli eserciti di tutti i popoli liberi e civili contrastano palmo a palmo, ora ad ora, il terreno e quella suprema vittoria, la quale il nemico ben sa che se non è prossima, non sarà più. (*Vive approvazioni*). E' bene, rispecchiando un pensiero che poi, che deve essere a tutti comune, mi che in un momento politico, il Presidente ha alluso alle gravità dell'ora che si può e si deve soffrire, senza che in noi rimanga scosso od diminuito quello che può, in certo senso, chiamai direi la ragione stessa della nostra vita: la grande fiducia che induce a credere in tutti un senso di nobiltà e di raccoglimento il cui sapere inspirarci la Camera italiana degno rappresentante del nostro grande e forte popolo, il quale sorregge appunto della gravità dell'ora con un'attitudine così meravigliosamente ferma, serena e fiduciosa. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

I mutamenti del Ministero

Il Presidente comunica le dimissioni del senatore Ippolito da ministro delle Armi e Munizioni, del senatore Riccardo Bianchi da ministro dei Trasporti marittimi e ferroviari e la nomina del senatore Giovanni Villa a ministro dei Trasporti marittimi e ferroviari. Comunica inoltre che il ministro della Guerra, on. Zupelli, è stato incaricato di reggere per interim il Ministero delle Armi e Munizioni e che è stato sostituito il Ministro per gli Approvvigionamenti e Consumi alimentari con la nomina a ministro dell'on. Silvio Crespi e a sottosegretario di stato dell'on. Ferdinando Numa di San Ferdinando. Comunica infine le dimissioni dell'on. Paolo Rigoni da sottosegretario e di Stato per le Armi e Munizioni e la nomina alla carica medesima dell'on. Edoardo Nava, nonchè le dimissioni dell'on. Edoardo Pala da sottosegretario di Stato pei Trasporti marittimi e ferroviari e la nomina alla carica medesima dell'on. Salvatore Orlando.

L'on. Modigliani

Prende la parola l'on. Modigliani, il quale dice: — Ho chiesto la parola per la presentazione testuale in me dalle parole del presidente della Camera e del presidente del Consiglio a per rivendicare le funzioni del Parlamento in un momento grave. Il presidente del Consiglio ha parlato di cose gravi, ma non può mantenere che un Parlamento si rassegni ad un ritardo che significhi silenzio assoluto. Il presidente del Consiglio, come « leader » della maggioranza, avrebbe dovuto prendere sparsi di più dell'ordine dei lavori e dimostrare il tempo e maggior conto il Parlamento. Il Governo deve essere disciplinatore dell'attività parlamentare, ma non deve sottrarre al giudizio del Parlamento la soluzione di fatti gravi, come per esempio, le recenti crisi in taluni ministeri, delle quali il presidente del Consiglio si è limitato a dare l'annunzio, mentre tutti sanno che la soluzione di quelle crisi interessa profondamente il Parlamento ed il Paese.

La situazione internazionale

Il Governo aveva il dovere di informare la Camera su fatti di vitale importanza, quale la situazione in Francia e l'intervento americano. Al Parlamento di una nazione in guerra da tre anni, disciplinata e calma come l'Italia, il Governo deve dar modo di discutere il primo e fondamentale problema, la condotta cioè della guerra e la preparazione della fine della guerra. Contrariamente a come si usa in Italia, in Francia il Parlamento esplica ben altre funzioni; in questi giorni in cui la situazione in Francia non è lieta, il Parlamento francese ha discusso di tutte le questioni connesse alla guerra, riferendosi agli organi competenti di collaborazione e di controllo che la salvano e che qui mancano. Frattanto ci si può ingannare, ma sembra che si vada delineando una situazione eguale a quella di un anno fa. Il ristabilirsi di una situazione internazionale analoga a quella dello scorso anno, dovrebbe rendere cauti nel non commettere errori gravissimi nei quali l'anno scorso si incorse.

Ricordando il discorso del febbraio scorso dell'on. Sonnino, afferma che nella primavera del 1917 scoppiò la rivoluzione russa che si disse fatta per intensificare la guerra e preparare l'intervento americano nella guerra. Di fronte a questi due fatti, gli Imperi centrali prepararono l'offensiva pacifista che è concreta nelle lettere al Principe Sisto, le cui vicende sono note. La situazione è sensibilmente non diversa per quanto, come attesta il presidente del Consiglio, per il nemico la vittoria sarà oggi o non sarà più. Ma però si ha la sensazione che i successi tattici del nemico possono essere annullati dall'intervento americano, ed il nemico non può non vedere in questo un grave pericolo. Da ciò la necessità per il nemico di non rinunciare al tentativo d'una soluzione. Un Parlamento deve almeno proporre qualche quesito. Ora è evidente che non si può mettere in uno stato d'animo che faccia sorvere un ranello ad ogni tentativo di soluzione che offra il nemico e che ci lascia senz'altro respingere ogni ipotesi di disfattismo.

Le proposte di pace

« La Germania — prosegue Orlando — è costretta a far proposte di pace qualunque possa apparire la sua forza militare. Al Parlamento italiano mancano gli organi competenti; quando domandiamo qualche notizia ci dicono che lo facciamo per gusto dell'ostruzionismo. Spero che ci saranno risparmiate per queste dichiarazioni. Il Parlamento francese ha largamente discusso la politica del suo Governo. Perchè non dobbiamo farlo anche noi? Le notizie, le informazioni non sono una serie di panzane. Sembra quasi inopportuno che all'epoca delle lettere di Sisto l'Imperatore Carlo avesse serie preoccupazioni per i propri destini e per quelli del suo paese. E' ormai accertato che esiste non seconda lettera nella quale si parla dell'Italia. Sembra che il convegno di San Giovanni di Mariana non sia dedicato dalla prima lettera, ma dalla seconda. Perchè non deve essere possibile che si discuta degli uomini politici che presero parte a quel convegno? Come non sente il Governo italiano la necessità di rispondere quando la Francia tenta di scaricare la responsabilità di tale convegno sui governanti d'Italia? Come fa il Governo a non sentire la necessità di spiegare la portata delle lettere a Sisto? Come si cancellano le reiterate proteste dell'on. Sonnino che non si Governo smembrare Stati vicini o lontani, e l'attaccamento di Orlando favorevole all'autonomia? Il Parlamento deve essere investito in pieno delle ragioni della politica del Governo. Deve valutare la portata dell'intervento americano. Qual è forse il momento adatto per discutere a conclusioni di parte, la Russia o Brest Litowski si è necessario a discutere in condizioni di inferiorità. Perchè la rivoluzione non scoppiò in Germania i bolscevichi vi sono arrivi. La condizione nostra però è diversa. Abbiamo avuto una salda compagine militare e la speranza di irrobustirla con le truppe americane. La stampa ed il Governo si sono mostrati troppi nell'informare il paese ».

La politica del Giappone

L'on. Modigliani si occupa quindi della politica del Giappone e si domanda che ripercussione potrà avere questa politica sugli Stati Uniti e, se gli Stati Uniti dovessero tutelare i propri interessi in Oriente, quale

Le proposte di pace

« La Germania — prosegue Orlando — è costretta a far proposte di pace qualunque possa apparire la sua forza militare. Al Parlamento italiano mancano gli organi competenti; quando domandiamo qualche notizia ci dicono che lo facciamo per gusto dell'ostruzionismo. Spero che ci saranno risparmiate per queste dichiarazioni. Il Parlamento francese ha largamente discusso la politica del suo Governo. Perchè non dobbiamo farlo anche noi? Le notizie, le informazioni non sono una serie di panzane. Sembra quasi inopportuno che all'epoca delle lettere di Sisto l'Imperatore Carlo avesse serie preoccupazioni per i propri desidri e per quelli del suo paese. E' ormai accertato che esiste non seconda lettera nella quale si parla dell'Italia. Sembra che il convegno di San Giovanni di Mariana non sia dedicato dalla prima lettera, ma dalla seconda. Perchè non deve essere possibile che si discuta degli uomini politici che presero parte a quel convegno? Come non sente il Governo italiano la necessità di rispondere quando la Francia tenta di scaricare la responsabilità di tale convegno sui governanti d'Italia? Come fa il Governo a non sentire la necessità di spiegare la portata delle lettere a Sisto? Come si cancellano le reiterate proteste dell'on. Sonnino che non si Governo smembrare Stati vicini o lontani, e l'attaccamento di Orlando favorevole all'autonomia? Il Parlamento deve essere investito in pieno delle ragioni della politica del Governo. Deve valutare la portata dell'intervento americano. Qual è forse il momento adatto per discutere a conclusioni di parte, la Russia o Brest Litowski si è necessario a discutere in condizioni di inferiorità. Perchè la rivoluzione non scoppiò in Germania i bolscevichi vi sono arrivi. La condizione nostra però è diversa. Abbiamo avuto una salda compagine militare e la speranza di irrobustirla con le truppe americane. La stampa ed il Governo si sono mostrati troppi nell'informare il paese ».

La proposta di pace

« La Germania — prosegue Orlando — è costretta a far proposte di pace qualunque possa apparire la sua forza militare. Al Parlamento italiano mancano gli organi competenti; quando domandiamo qualche notizia ci dicono che lo facciamo per gusto dell'ostruzionismo. Spero che ci saranno risparmiate per queste dichiarazioni. Il Parlamento francese ha largamente discusso la politica del suo Governo. Perchè non dobbiamo farlo anche noi? Le notizie, le informazioni non sono una serie di panzane. Sembra quasi inopportuno che all'epoca delle lettere di Sisto l'Imperatore Carlo avesse serie preoccupazioni per i propri desidri e per quelli del suo paese. E' ormai accertato che esiste non seconda lettera nella quale si parla dell'Italia. Sembra che il convegno di San Giovanni di Mariana non sia dedicato dalla prima lettera, ma dalla seconda. Perchè non deve essere possibile che si discuta degli uomini politici che presero parte a quel convegno? Come non sente il Governo italiano la necessità di rispondere quando la Francia tenta di scaricare la responsabilità di tale convegno sui governanti d'Italia? Come fa il Governo a non sentire la necessità di spiegare la portata delle lettere a Sisto? Come si cancellano le reiterate proteste dell'on. Sonnino che non si Governo smembrare Stati vicini o lontani, e l'attaccamento di Orlando favorevole all'autonomia? Il Parlamento deve essere investito in pieno delle ragioni della politica del Governo. Deve valutare la portata dell'intervento americano. Qual è forse il momento adatto per discutere a conclusioni di parte, la Russia o Brest Litowski si è necessario a discutere in condizioni di inferiorità. Perchè la rivoluzione non scoppiò in Germania i bolscevichi vi sono arrivi. La condizione nostra però è diversa. Abbiamo avuto una salda compagine militare e la speranza di irrobustirla con le truppe americane. La stampa ed il Governo si sono mostrati troppi nell'informare il paese ».

La proposta di pace

« La Germania — prosegue Orlando — è costretta a far proposte di pace qualunque possa apparire la sua forza militare. Al Parlamento italiano mancano gli organi competenti; quando domandiamo qualche notizia ci dicono che lo facciamo per gusto dell'ostruzionismo. Spero che ci saranno risparmiate per queste dichiarazioni. Il Parlamento francese ha largamente discusso la politica del suo Governo. Perchè non dobbiamo farlo anche noi? Le notizie, le informazioni non sono una serie di panzane. Sembra quasi inopportuno che all'epoca delle lettere di Sisto l'Imperatore Carlo avesse serie preoccupazioni per i propri desidri e per quelli del suo paese. E' ormai accertato che esiste non seconda lettera nella quale si parla dell'Italia. Sembra che il convegno di San Giovanni di Mariana non sia dedicato dalla prima lettera, ma dalla seconda. Perchè non deve essere possibile che si discuta degli uomini politici che presero parte a quel convegno? Come non sente il Governo italiano la necessità di rispondere quando la Francia tenta di scaricare la responsabilità di tale convegno sui governanti d'Italia? Come fa il Governo a non sentire la necessità di spiegare la portata delle lettere a Sisto? Come si cancellano le reiterate proteste dell'on. Sonnino che non si Governo smembrare Stati vicini o lontani, e l'attaccamento di Orlando favorevole all'autonomia? Il Parlamento deve essere investito in pieno delle ragioni della politica del Governo. Deve valutare la portata dell'intervento americano. Qual è forse il momento adatto per discutere a conclusioni di parte, la Russia o Brest Litowski si è necessario a discutere in condizioni di inferiorità. Perchè la rivoluzione non scoppiò in Germania i bolscevichi vi sono arrivi. La condizione nostra però è diversa. Abbiamo avuto una salda compagine militare e la speranza di irrobustirla con le truppe americane. La stampa ed il Governo si sono mostrati troppi nell'informare il paese ».

che in realtà, in Francia e l'intervento americano. Al Parlamento di una nazione in guerra da tre anni, disciplinata e calma come l'Italia, il Governo deve dar modo di discutere il primo e fondamentale problema, la condotta cioè della guerra e la preparazione della fine della guerra. Contrariamente a come si usa in Italia, in Francia il Parlamento esplica ben altre funzioni; in questi giorni in cui la situazione in Francia non è lieta, il Parlamento francese ha discusso di tutte le questioni connesse alla guerra, riferendosi agli organi competenti di collaborazione e di controllo che la salvano e che qui mancano. Frattanto ci si può ingannare, ma sembra che si vada delineando una situazione eguale a quella di un anno fa. Il ristabilirsi di una situazione internazionale analoga a quella dello scorso anno, dovrebbe rendere cauti nel non commettere errori gravissimi nei quali l'anno scorso si incorse.

Ricordando il discorso del febbraio scorso dell'on. Sonnino, afferma che nella primavera del 1917 scoppiò la rivoluzione russa che si disse fatta per intensificare la guerra e preparare l'intervento americano nella guerra. Di fronte a questi due fatti, gli Imperi centrali prepararono l'offensiva pacifista che è concreta nelle lettere al Principe Sisto, le cui vicende sono note. La situazione è sensibilmente non diversa per quanto, come attesta il presidente del Consiglio, per il nemico la vittoria sarà oggi o non sarà più. Ma però si ha la sensazione che i successi tattici del nemico possono essere annullati dall'intervento americano, ed il nemico non può non vedere in questo un grave pericolo. Da ciò la necessità per il nemico di non rinunciare al tentativo d'una soluzione. Un Parlamento deve almeno proporre qualche quesito. Ora è evidente che non si può mettere in uno stato d'animo che faccia sorvere un ranello ad ogni tentativo di soluzione che offra il nemico e che ci lascia senz'altro respingere ogni ipotesi di disfattismo.

La proposta di pace

« La Germania — prosegue Orlando — è costretta a far proposte di pace qualunque possa apparire la sua forza militare. Al Parlamento italiano mancano gli organi competenti; quando domandiamo qualche notizia ci dicono che lo facciamo per gusto dell'ostruzionismo. Spero che ci saranno risparmiate per queste dichiarazioni. Il Parlamento francese ha largamente discusso la politica del suo Governo. Perchè non dobbiamo farlo anche noi? Le notizie, le informazioni non sono una serie di panzane. Sembra quasi inopportuno che all'epoca delle lettere di Sisto l'Imperatore Carlo avesse serie preoccupazioni per i propri desidri e per quelli del suo paese. E' ormai accertato che esiste non seconda lettera nella quale si parla dell'Italia. Sembra che il convegno di San Giovanni di Mariana non sia dedicato dalla prima lettera, ma dalla seconda. Perchè non deve essere possibile che si discuta degli uomini politici che presero parte a quel convegno? Come non sente il Governo italiano la necessità di rispondere quando la Francia tenta di scaricare la responsabilità di tale convegno sui governanti d'Italia? Come fa il Governo a non sentire la necessità di spiegare la portata delle lettere a Sisto? Come si cancellano le reiterate proteste dell'on. Sonnino che non si Governo smembrare Stati vicini o lontani, e l'attaccamento di Orlando favorevole all'autonomia? Il Parlamento deve essere investito in pieno delle ragioni della politica del Governo. Deve valutare la portata dell'intervento americano. Qual è forse il momento adatto per discutere a conclusioni di parte, la Russia o Brest Litowski si è necessario a discutere in condizioni di inferiorità. Perchè la rivoluzione non scoppiò in Germania i bolscevichi vi sono arrivi. La

esercizio 1.o luglio 1916-31 dicembre 1917. Stati di previsione dell'entrata e delle spese per la gestione dei fuochi stabilimenti termali di Salsomaggiore nell'esercizio 1918. C. 67.

PRESIDENTE annunzia che il ministro di Grazia e Giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Rondani, per il reato punito dall'art. 1 del D. L. 4 ottobre 1917, n. 1631; contro il deputato Rondani per ingiurie e diffamazioni a mezzo della stampa; contro il deputato Canturiense, per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa; contro il deputato Gerini, per lesioni e vie di fatto contro il deputato Graziadei, per il resto punito dall'art. 2 del D. L. 23 marzo 1918, n. 474 e dal Codice Penale in relazione all'art. 1 della Legge di P. S.

Sull'esercizio provvisorio

L'on. Colesia

Gli on. SIGHIERI e COMIANI fanno alcune raccomandazioni. Il secondo, fra l'altro, s'occupa della discussione che in questi giorni si svolge per la pubblica stampa a proposito delle banche di credito ed esprime l'avviso che più della vigilanza del Governo la difesa dell'interesse pubblico debba ricercarsi nell'ordinata azione degli azionisti. Fa voti che Governo e Parlamento si interessino sempre maggiormente degli interessi economici della nazione. (Approvazioni).

COLESIA lamenta la debolezza della politica interna del Gabinetto Boselli che è opera svolta dall'on. Orlando nell'interesse della Patria, ma propugna una più energica politica a favore della resistenza interna. Crede che vi sia qualcuno che non faccia il suo dovere ed interpreta male il pensiero del presidente del Consiglio, in qualche provincia si svolge una vera azione di persecuzione contro uomini che possono considerarsi benemeriti della Patria. Lamenta che verso sudditi stranieri il Governo abbia avuto una certa longanimità. Cita a questo proposito i risultati del processo per le Officine elettriche di Genova.

PERRONE: — Ma allora al Governo s'erano voi! Voi eravate sottosegretario agli Interni!

COLESIA: — Allora il paese non si era reso conto della gravità del pericolo e, d'altra parte eravamo in una situazione politica diversa.

PERRONE: — Ne prendo atto.

COLESIA afferma che egli ed i membri del suo gruppo (il fascio), sono tratti da esaltazione. Nessuna esaltazione, dice, è più sana della nostra, perchè è esaltazione per la Patria in pericolo. Passa a parlare quindi della politica finanziaria del Gabinetto, affermando di non volere mettere Pon Ntti colle spalle al muro... Lucanol Carlo, l'opera di N. è va soggetta a critiche. Essa dovrebbe essere in dirizzata all'interesse generale del paese, e non dovrebbe tenere conto degli interessi particolari di istituti o di enti, per quanto rispettabili. Critica il sistema di accentramento e di monopolio del credito ed afferma che il modo migliore per vigilare il denaro pubblico è quello di rendere nominative le azioni delle Società e delle Banche. Invita poi il ministro ad esaminare la convenienza di creare una Banca unica di Stato. Lamenta infine i ritardi nei provvedimenti giudiziari. Afferma che certi avvisati, come l'arresto del conte, Pareti, non dovrebbero avvenire. Conclude raccomandando urgenti provvedimenti dopo guerra, principalmente per il problema delle costruzioni navali. La presenza dell'on. Salvatore Orlando al ministero dei Trasporti gli dà l'affidamento più certo che il problema sarà esaminato e risolto. Conferma la fiducia nel Ministero, invitandolo a tenere conto dei suggerimenti dati.

GALLINI segnala la condizione di disagio per cause antiche e recenti in cui si trova l'amministrazione della giustizia in Italia. Lamenta l'incongruenza della pluralità delle Cassazioni civili ed i molti difetti delle circoscrizioni giudiziarie. Si occupa d'un recente arresto sotto grave imputazione cui seguì entro breve termine il proscioglimento lamentando che siasi in questo caso proceduto con scarsa ponderazione. Richiama l'attenzione del Governo su di un altro caso in cui mal tandesi di una imputazione di antisclericalismo, l'imputato quantunque assolto dalla autorità giudiziaria viene tuttora tenuto in stato di detenzione. Vorrebbe che il Governo, valendosi dei poteri che gli sono conferiti, ovvero chiedendo al Parlamento le opportune facoltà, ponesse mano coraggiosamente alla riforma giudiziaria. Come criteri direttivi di questa riforma indica la unificazione delle Cassazioni civili, la riduzione delle Corti d'Appello e dei Tribunali, non però delle Preture, che rappresentano la giustizia popolare. Questi concetti raccomanda all'attenzione del Governo e del Parlamento.

AMICI GIOVANNI, segretario, dà lettura delle interrogazioni ed interpellanze. La seduta termina alle 18. Domani seduta alle 14. Interrogazioni e seguito della discussione sull'esercizio provvisorio.

L'atteggiamento dell'Unione Parlamentare

Roma, 12, notte.

Oggi il Comitato direttivo dell'Unione parlamentare ha diramato alla stampa il seguente comunicato sulla riunione di ieri. Il comunicato dice: « Il Comitato direttivo dell'Unione parlamentare, presieduto dall'on. Cocco-Ortu e segretario l'on. Taverna e colla partecipazione di tutti i membri che lo compongono, si è riunito ieresera nell'Ufficio di Montecitorio per l'esame della situazione politica. Gli intervenuti si sono mostrati concordi sulla necessità di sostenere nell'imminente discussione parlamentare quei principi che determinarono la costituzione del gruppo ed hanno deciso di attendere la comunicazioni del capo del Governo per convocare l'assemblea plenaria di tutti gli aderenti ».

Il ricevimento alla Missione belga

Roma, 12, sera.

Stamane, nell'aula massima del Palazzo di Giustizia, il ministro Sacchi diede un ricevimento in onore della Missione belga. Intervennero i ministri Sacchi e Diaz, ed i Sottosegretari Bargnani, Gallenga e Rossi; senatori e deputati, gli ambasciatori inglese e giapponese, diplomatici, magistrati, numerosissimi avvocati, invitati, signore, ecc. Parlò vivamente applaudito, il ministro Sacchi che elevò un inno al Belgio eroico e dignitoso, che diede una prova di eroismo di cui la storia non ricorda l'eguale. E concluse: « Risorgerà il Belgio, più vitale e più florente che mai, tra la stima e la simpatia dei popoli civili, che non potranno giammai abbastanza soddisfare il debito di gratitudine con esso contratto. Riprenderà il Belgio il suo cammino glorioso nella evoluzione del diritto, di cui fu ed è maestro; e noi, agli illustri suoi rappresentanti, diciamo che l'anima italiana verso il Belgio è tale che dedichiamo ad esso affetti, la stessa devozione, gli stessi propositi, alla restaurazione del Belgio come alla liberazione delle nostre Provincie invase ». Al ministro Sacchi seguirono il senatore Mortara, presidente di Cassazione, che espresse il sentimento di simpatia della Magistratura italiana ai rappresentanti dell'eroico paese alleato; l'avvocato Jacuzzi, a nome dell'Ordine degli avvocati e il senatore Di Blasio A tutti rispose il ministro della Giustizia belga, carson De Wiart, che dopo avere ringraziato, a nome del Foro belga e di tutta la popolazione dei territori invasi, rievocò il dramma giudiziario che si svolse a Bruxelles ai primi dello scorso febbraio. « Con non perduta fiducia — disse — i tedeschi avevano cercato e trovato nella popolazione belga avidi complici senza credito e scrupolo, per pretendere un preteso governo indipendente. Con calmo e dignità la Corte d'Appello di Bruxelles ed unanimità dei suoi membri, ed usando del vecchio diritto di rimostranza, ordinò al Procuratore generale di avere contro questa banda di imitatori per delitto contro la sicurezza dello Stato. Ma nessun avvocato volle questa banda come difensore. Allora io, con quanto sentimento di responsabilità, assunsi quel mandato per un giorno ». I tedeschi dovettero liberarli con la forza ed i più solerti magistrati della Corte d'appello furono arrestati e imprigionati in fortezza.

De Wiart concluse: « Invano, nell'intento orgoglio di un giorno, vedere che occupano in questo momento il posto del nostro caro paese, si erano illusi di soffocare la protesta della giustizia. Il delitto passa, la giustizia resta ». Dopo questo discorso venne votato un ordine del giorno di indignazione e di protesta per le atrocità e le offese compiute dall'invasore contro la Magistratura ed il Foro del Belgio.

Giudizi e impressioni inglesi sulla battaglia di Francia

Londra, 11, ore 12,40.
(Consegnato il 12 sera).

Stavolta non vi fu sorpresa ed i progressi tedeschi verso Compiègne sono lenti e costosi. Questo rilievo costituisce il cardine di tutti i commenti odierni, che mi limito a riassumervi così come vengono, secondo il Times, le parole tedesche sono sproporzionate a risultati reali, i quali anche sul centro, dove puntarono sinora hanno pronunciati, gli stessi effetti. Ciò si deve al fatto che erano stati presi i necessari provvedimenti. Poscia il Times osserva che il fronte di attacco domenica scorsa fu di meno di venti miglia, mentre era stato di cessanta in marzo e di trenta in maggio. Questa riduzione che tendeva allo zero, ci sembra significativa; mutava il giornale accentua essere impossibile nemico che la situazione fosse più seria via via che il nemico guadagna terreno verso Parigi. Le misure precauzionali per difendere la capitale sono giudicate eccellenti dal Times, il quale amministrativo della energia e del coraggio di cui ha prova. Ciò nonostante, mentre le truppe francesi si battono magnificamente e mentre si avvicina il giorno in cui il nemico sentirà tutto il peso degli eserciti americani.

La diminuita estensione del fronte di attacco nell'offensiva attuale vien interpretata dal *Manchester Guardian* come un segno che la fiducia tedesca è pure in diminuzione. Lo stesso giornale osserva ancora essendo ora un fronte così ristretto, non deve causare alcun allarme. Il suo carattere non differisce da quello delle avanzate isolate dello scorso anno, e si tedeschi non ne più fare di meglio, dopo aver promesso tanti risultati, vorra dire, secondo il *Manchester Guardian*, che l'offensiva intrapresa sul fronte occidentale è stata un errore. Il giornale nondimeno soggiunge essere ancora troppo presto per predire con certezza il fallimento della politica di Ludendorff. Potrebbe infatti darsi che l'attacco presente non sia il principale sforzo tedesco, ma solo una specie di assicurazione in favore di uno sforzo più grande, che cercherebbe di sviluppassi di sorpresa. In tal caso i tedeschi si accingerebbero di assai meno che della caduta di Compiègne, bastando loro di avvicinarsi abbastanza per includere il suo nodo ferroviario nel raggio dei loro bombardamenti normali. Il *Manchester Guardian* conclude scrivendo che una risposta difinitiva non può sufficiente a procurare la vittoria agli alleati e che l'incertezza, se la loro offensiva di quest'anno fallisca, potrebbero trasferire i loro sforzi in oriente.

Quanto alle forze che Ludendorff sia impiegando ora verso Compiègne, il generale Maurice crede che esse consistano finora soltanto dell'Armata di von Hutier e delle relative riserve, un totale di una ventina di Divisioni, essendo il principale fronteggiato il quale tiene il centro del settore diretto su Amiens e possiede il grosso delle riserve disponibili, con esse può disporre ancora numerose Armate di quello che è ... Risulta di trovare difficoltà a rinforzare l'avanzata di von Hutier, senza diminuire in altri punti la potenza difensiva, impossibile secondo Maurice, facendosi un'illusione dove si è applicare severo.

Per una ragione o l'altra soddisfacente per gli alleati l'andamento delle operazioni sopra Compiègne, le quali includono l'assalto di von Hutier, non possono far molto di più sulle forze loro attualmente sopra.

M. P.

Sei velivoli tedeschi abbattuti dagli inglesi

Londra, 12.

Il comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree in data di ieresera dice: Malgrado il tempo nebbioso i nostri aviatori sul fronte della battaglia di Francia hanno lavorato dall'alba fino a tarda notte il 11 corr. Lanciando otto tonnellate di proiettili su truppe nemiche, su trasporti, su depositi di munizioni, su cannoni e trincee. Colpi diretti hanno raggiunto la ferrovia Roye-Ressons-sur-Matz, nonchè concentrazioni di fanteria nemica nel triangolo Mont Didier, Rimpsbourg, Roye. I nostri apparecchi volando a bassa quota hanno attaccato con mitragliatrici tutti gli obiettivi visibili sulle strade dietro la linea di battaglia e gran numero di cartuccie sono state sparate con buoni risultati. Abbiamo abbattuto sei apparecchi nemici in questa regione e ne abbiamo obbligati altri sette ad atterrare privi di controllo. Abbiamo perduto cinque apparecchi. L'attività aerea nemica è stata insignificante sul fronte meridionale ove un apparecchio nemico è stato abbattuto ed un altro costretto ad atterrare privo di controllo. Abbiamo perduto due apparecchi da bombardamento notturno. Gli altri sono tornati incolumi.

L'azione degli aviatori francesi

Parigi, 11 (ufficiale).

I nostri apparecchi da bombardamento diurni hanno continuato le loro operazioni nella giornata del 10 malgrado il cattivo tempo. Gruppi di velivoli, volando a bassa altezza sui punti più esposti del campo di battaglia, hanno gettato i loro proiettili sui concentramenti nemici disperdendo truppe di rinforzo ed arrecando loro considerevoli perdite. Parecchi equipaggi hanno fatto carie uscite durante la giornata. Sono state utilizzate in questo modo otto tonnellate di esplosivi che hanno dato i migliori risultati. Durante la notte dal 10 all'11 il bombardamento della zona della retrovie nemiche è stato continuato attivamente. Le nostre squadriglie hanno lanciato venti tonnellate di proiettili su convogli, accantonamenti e ferrovie. Due depositi di munizioni sono esplosi, uno nella regione di Solmes e un altro nella regione di Suippes. Si segnala pure un incendio nella stazione di Fismes. Nella stessa giornata quattro velivoli ed un pallone frenato tedeschi sono stati abbattuti dai nostri equipaggi da caccia.

I comunicati tedeschi

Berlino, 12.

Il comunicato ufficiale tedesco di ieri dice: Gruppo del principe Rupprecht: *L'attività combattiva moderata durante la giornata non si ravvivò che dalle due parti della Somme. Dopo un forte aumento dell'intensità del fuoco, il nemico attaccò a sera tra l'Ancre e la Somme. Un'incursione locale del nemico sulla strada da Corbie a Bray fu arrestata da un nostro contrattacco. Sul resto del fronte l'attacco non riuscì.* Gruppo del Principe Imperiale: *In due giorni di combattimento l'attacco dell'esercito del generale von Hutier ci ha procurato il possesso del terreno collinoso a sud-est di Noyon. L'attacco incontrò il nemico scaglionato in profondità che si attendeva il nostro assalto in posizioni assai forti. Le Divisioni di riserva dell'esercito francese impegnate in sistematici contrattacchi furono respinte ieri in accaniti combattimenti. Sull'ala destra dell'attacco le truppe del generale Von Ostinger mantennero le linee nemiche conquistate e respinsero ripetuti attacchi contro violenti contrattacchi. Le truppe del generale Von Vebern combattono presso Courcelles e Mery dalle due parti della grande strada Roye-Estrées Saint Denis. Esse conquistarono la cresta delle colline ad est di Mery e respinsero gli avversari verso Arondc. Malgrado la resistenza nemica le truppe del generale Von Conrad raggiunsero il passaggio della Matz presso Becquincourt e l'assalto la collina di Mercy-le-Haut. Il gruppo Vigneraul esse attaccando continuamente sino ad Antheuil. Il Corpo d'armata del generale Ollmann conquistò le alture a sud di Thiescourt sulle pendici meridionali verso l'Oise. Penetrammo sino a Thiescourt. Sul fronte dell'Oise sino a Reims situazione immutata. Nuovi attacchi nemici a nord-ovest di Chateau Thierry non riuscirono.*

Un comunicato tedesco, in data 11, sera, dice: Sul campo di battaglia a sud-best di Noyon rigettati contrattacchi francesi non ...

Bruges e Zeebrugge nuovamente bombardate

Londra, 12.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Durante il periodo dal 6 al 9 giugno compreso, dieci attacchi aerei di bombardamento furono eseguiti sui seguenti obbiettivi: Thorant, Chiuse di Zeebrugge, officine di La Brangeoise, aerodromo di Saint Denis-Westrem, aerodromo di Oostacker. In tutto furono lanciate 14 tonnellate di bombe e furono colpionati ingenti danni nei docks di Bruges, nell'aerodromo di Muriker e nell'aerodromo di Saint-Denis Westrem. Quattro incendi e due esplosioni furono provocati nel bacino orientale del docks di Bruges. Due colpi diretti furono constatati sul molo di Zeebrugge. Il fuoco dei cannoni antiaerei e gli attacchi che furono eseguiti dagli aeroplani nemici vennero respinti. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati. Furono effettuate parecchie pattuglie offensive. Nelle acque metropolitane durante lo stesso periodo furono eseguite numerose pattuglie da idrovolanti, aeronavi ed aeroplani contro i sottomarini e le forze aeree nemiche, come pure pattuglie di convoglio. Furono scoperti e bombardati sottomarini, furono udite mine nemiche e mine galleggianti furono affondate. In alcuni casi, mentre eseguivano pattuglie, aeroplani britannici isolati furono attaccati da formazioni nemiche. In un caso un proiettile colpì l'apparecchio di manovra di un aeroplano che fu costretto a discendere. L'equipaggio fu poi raccolto da un altro idrovolante britannico che era stato inviato a ricercarlo. In un altro caso un nostro apparecchio avendo perduto il controllo fu affondato dal fuoco di mitragliatrici del nemico; l'equipaggio fu salvato dalle nostre forze di superficie.

L'obbligo di registrazione delle scritture

Roma, 12, notte.

Il disegno di legge presentato oggi alla Camera dal ministro delle Finanze, on. Meda, è intitolato: « Modificazioni ed aggiunte alla legge di registro ». Il sistema attuale della nostra legge di registro è, come si sa, il seguente: la scrittura fatta nel foglio soggetta a registrazione deve essere registrata con una certa tassa entro 20 giorni; però si può registrarla anche dopo il termine in caso di uso, ma, in questo caso, oltre la tassa, una sopratassa. Il sistema che il disegno di legge propone è invece il seguente: si stabilisce un termine massimo per la registrazione con la tassa ordinaria e con le consuete sopratasse per la registrazione con sopratassa, ma si dichiara che trascorso questo termine ed altri non ammesso più ammessi a registrazioni, salvatamente per gli atti fatti fuori del Regno. Di conseguenza l'annullazione, l'inesistenza, la rescissione, la allegazione, la ratifica in deposito e la produzione di atti e convenzioni segrete a registrazione in termini e non registrati, sono privi di effetti civili e producono la inefficacia giuridica degli atti e dei provvedimenti che vi abbiano dato luogo. Nella relazione che precede il disegno di legge, il Ministro proponente, dopo aver ricordato i precedenti, parlamentari della questione osserva come, secondo le disposizioni proposte, non si abbia nessuna dichiarazione di nullità, inesistenza ed estinzione, ma soltanto un regime il quale rende di fatto abbastanza quella registrazione che la legge già prescrive come tale, ma che dalla omissione di questa che all'osservanza persuaso sempre provvederà con sicurezza pecuniari. Non è il caso, conclude il ministro, di ripetere le ragioni di moralità politica alle quali il sistema nuovo si raccomanda. Già dimostrarono i fautori della proposta Minghetti nella discussione del 1871 ed esso del resto si presenta ragionevole nel riflesso che l'italiano del registro male si concilia con un metodo di tolleranza per il quale la sua obbligatorietà è nella grande maggioranza dei casi semplicemente affermata e non diventa reale se non quando insorga una contestazione giudiziaria. Vi ha qui evidentemente un precetto la cui osservanza è rimessa al comodo e alla utilità del cittadino, sia pure a prezzo di maggiore sacrificio pecuniario, mentre la legge lo ha sancito per motivi di ordine politico e finanziario che sussistono indipendentemente dall'uso che delle scritture accada di dover fare, sebbene soltanto nei casi di uso in giudizio abbia modo di esplicarsi la sanzione. Unico obbietto adunque del disegno di legge non può essere e non è se non rendere la sanzione quanto più efficace è possibile per modo che il cittadino sia stimolato a presumirsi sollecitamente di sua iniziativa utile alla legge.

Il processo dei cascami

Roma, 12, notte.

Alle 8.30 entra il Tribunale che dichiara aperta l'udienza. Il Presidente comunica che è giunto il verbale di arresto di Butteri, eseguito ieri sui prassi del Tribunale, mentre veniva di subornare un testimonio. E' richiamato quindi il teste Kuttel, il quale prosegue nella sua deposizione.

P. M. Cav. Tancredi: — Conferma il teste che tra il Lost, lo Stern, il Colonnello di Cormigliano e Bianchi s'era costituito un Sindacato per l'esportazione dei cascami di cotone in Austria ed in Germania? — Il teste risponde negativamente. — P. M.: Sa che lo Stern rappresentava una Ditta austriaca? — Kuttel: Lo Stern aveva la sua Ditta in Austria.

Il P. M. presenta il teste un fascicolo dal quale risulta che erano segnati vari nomi, alcuni maschierati da altri. Ad esempio, osserva il P. M., sa che il nome di Cerruti nascondesse quello della « Celluloid Fabrick? — Il teste risponde affermativamente. — Ad altra domanda il teste risponde che la « Celluloid Fabrick » commerciava in cotone idrofilo per la nitrazione.

Il Presidente domanda al teste per quale ragione si celavano i veri nomi di Ditte australiche. « Per poter ottenere i crediti — risponde il teste. — Le fatture erano intestate al sig. Durst, ed a lui dovevano rimettere l'importo a mezzo di una Banca svizzera ». — Avv. Fiorentino: In una parola, il teste dice che dopo la dichiarazione di guerra con quali le Ditte si fecero affari? — Teste: Si fece solamente un affare con Luchsingen. — Avv. Spanzi: Ma è bene dichiarare subito che a Luchsingen dopo la dichiarazione di guerra non fu spedita la merce. — « Verissimo! », afferma il teste.

L'avv. Simonelli fa istanza perchè siano richiamati i copia-lettere ove sono i documenti che comprovano come ciò fosse ciò che il teste disse nel periodo di istruttoria, e cioè che Carlo Lost, Stern, Durst, Cornigliano e Como si fossero riuniti per esportare in Austria. Ne dobbiamo, soggiunge l'avvocato, dimostrare attraverso ai documenti come nel periodo di istruttoria sia stato mendace.

Intanto, poichè alcuni di quei documenti sono scritti in tedesco, è fatto venire l'interprete.

L'interprete traduce due lettere indicate dall'avv. Simonelli e che furono scritte da Kuttel per inviare la vendita a Cuyer-Braun a Zurigo, di balle di cotone avariato. Dopo di ciò il segretario da lettura di altri documenti contenuti nei copia-lettere, dai quali risulta che i rapporti colle Stern non si riferivano che alla speculazione sugli avariati.

L'avv. Simonelli dice: — Noi siamo qui per respingere l'accusa di tradimento che sarebbe stata commessa speculando cotone avariato per conto della Stern, agente dell'Austria, cotone che sarebbe stato inviato attraverso la Svizzera. Ora i documenti testè letti dimostrano che nessun rapporto è mai esistito, ma che lo Stern non era altro che un socio di una speculazione di acquisto e vendita che per la massima parte si è svolta in Italia.

Presidente: — Sui registri contabili, nella parte relativa agli avariati aggiungete ai nomi di Durst quello di Stand e di Luchsinger, perchè furono questi o quando?

Teste: Aggiunse i due nomi per ordine dello Schweizer, alla vigilia di una ispezione dell'agente delle imposte.

Schweizer: — Più di che consiglini Kuttel ad aggiungere i due nomi sul registro, ma lo feci perchè il Durst, al quale erano intestate le partite, non dovesse pagare la tassa relativa specie per gli utili mensili dagli altri partecipanti.

A domanda del presidente il teste risponde che nel periodo istruttorio ebbe a subire interrogatori da parte del giudice istruttore. Dopo altre considerazioni, [illegible]

La scoperta di una bisca nell'abitazione di un senatore a Roma

Roma, 12, mattino.

La Polizia ha scoperto ieri sera una bisca nell'abitazione del senatore conte Alceo Massarucci, dove furono sequestrate diciotto giuocatori e sequestrate ventimila lire. Il fatto sarà denunciato alla Commissione giudiziaria del Senato. La scoperta avvenuta ieri sera ha del precedente. Verso la quindici tempo fa — secondo quanto narrano i giornali di stamane — il senatore Massarucci aveva pregato il suo nome ad una bisca immaginabile che era gestita dal non meno famoso Palladino. Alla morte di questi la gestione passò in legittimo erediti alla vedova, la quale continuò la sua industria sotto l'egida senatoriale del Massarucci. Il 20 marzo 1911 la Polizia fece una sorpresa in quella bisca e tutti i giuocatori furono denunciati all'autorità giudiziaria. Il senatore Massarucci fu invece denunziato all'Alta Corte di giustizia. Intanto il senatore sporgeva querela contro i funzionari che avevano operato la sorpresa per violazione di domicilio. Giunse così la sera della casa di via Lucania. Il senatore Massarucci si trasferì in via del Clementino, 91, dove incominciò a funzionare una nuova bisca tenuta da Oreste De Tommasi, conosciuto nel mondo biscaiuolo per Oreste « il pollo ». La bisca era in apparenza un Circolo privato di cui presidente era il senatore. Sull'uscio dell'appartamento una magnifica targa di ottone recava la scritta « Circolo della borghesia ». Il Circolo funzionava meravigliosamente e si mantenne in vita fino a pochi mesi addietro, cioè anche dopo che la Polizia ebbe fatta irruzione nel famoso Circolo Concordia, un altro ritrovo che funzionava su per giù come quello di via del Clementino.

Pochi mesi addietro agli ex-proprietari del Circolo Concordia venne in mente un progetto di fusione col Circolo del senatore. Il senatore giuocava, vuol dire che poteva giuocare; ottima idea quindi quella di associarsi a lui. La cosa fu fatta. Da via del Clementino il senatore Massarucci ed i suoi soci passarono nei locali magnifici dell'ex-Circolo Concordia, al secondo piano del palazzo di via in Arcione, 72. Il giuoco continuò. Di cambiato non vi era che la targa di ottone, la quale recava la scritta: « Circolo privato della borghesia », al posto dell'altra: « Circolo Concordia ». Ma recentemente la forza fu ancora costretta da una forza che diceva semplicemente: « Conte Alceo Massarucci, senatore del Regno ». La ragione di questa ultima ispezione è evidente. Per la polizia il soprano appartamento non doveva essere che l'abitazione privata del senatore Massarucci, tanto più che il senatore aveva preso effettivamente dimora nei locali del Circolo. Ieri sera si presentarono all'abitazione del conte sempre Massarucci un commissario di Pubblica Sicurezza, due delegati e numerosi agenti in borghese. Il commissario picchiò alla porta, fu venne subito ad aprire un cameriere, al quale espresse il desiderio di parlare al senatore. « L'onorevole è assente » rispose il cameriere, che soggiunse dietro una seconda robusta porta ferrata che era alle sue spalle: « che si trattenne sul posto dei funzionari e degli agenti. Questa seconda porta fu subito abbattuta a colpi di martello. Quando il commissario giunse nel cuore nell'appartamento, la prima persona che si trovò dinanzi fu il senatore Massarucci. « Lei ha osato entrare in casa mia — disse l'onorevole, al colmo dell'indignazione. — Lei è entrato con la violenza in casa di un senatore del Regno. Questa volta ne la pagherà cara! » Ma il commissario tolse di tasca un foglio di carta e lo spiegò sotto gli occhi del Massarucci, il quale cambiò subito tono. Era un'ordinanza della Commissione giudiziaria del Senato, con la quale si autorizzava la Polizia ad eseguire un sopralluogo ed una perquisizione nei locali dell'ex-Circolo Concordia, ora abitazione del senatore Massarucci. Gli ospiti del Massarucci erano diciotto. Essi dichiararono di essersi recati a trovare il senatore per importantissimi affari. Però, malgrado tale dichiarazione, vennero dichiarati in contravvenzione alla legge sul giuoco d'azzardo.

Nella camera del Massarucci, nascosti sotto il letto, vennero trovati la roulette, i tavoliti, dei mazzi di carte, delle fiches. Prima di andarsene, il commissario si rivolse al senatore e lo invitò a risparmiarsi il disturbo di doverlo perquisire. Il Massarucci allora trasse dalle tasche degli abiti cinque portafogli contenenti, ciascuno, circa cinquemila lire

Cronaca Cittadina

Le disposizioni del Municipio per la vendita della carne
Il razionamento

Il Municipio comunica il seguente manifesto, che sarà affisso oggi:

«Il sindaco, veduto il decreto luogotenenziale 18 aprile 1918, N. 496, circa l'incetta degli animali bovini e bufalini per i bisogni alimentari della popolazione civile e la disciplina del consumo delle carni; veduta la deliberazione della Giunta municipale 12 giugno 1918; veduti gli articoli 152 e 153 del testo unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, N. 148; decreta: A partire dal 15 giugno 1918:

«1.o E' vietato agli esercenti macellai di vendere, ed ai privati di acquistare, carne bovina in quantità superiore ai 100 grammi, compreso l'osso e la giunta, per persona e per ogni giorno di vendita;

«2.o Ogni acquisitore può però acquistare la quantità di 100 grammi assegnata per ogni giorno di vendita cumulativamente in uno dei giorni di sabato, domenica e lunedì, limitando a 100 grammi l'acquisto nel martedì;

«3.o La vendita viene effettuata sulla presentazione da parte dell'acquirente, della tessera di razionamento, e l'esercente deve apporre sul tagliando A, descritto a pagina 31 della tessera, la data e la quantità venduta, senza però procedere al distacco dei tagliandi;

«4.o L'esercente deve inoltre registrare giorno per giorno la vendita eseguita, indicando, su apposito registro, il cognome e nome dell'acquirente, il numero della tessera di razionamento ed il quantitativo venduto. Il registro deve essere sempre a disposizione dei funzionari ed agenti della polizia giudiziaria per i necessari controlli;

«5.o Nessuno può in ogni caso acquistare carne in quantità superiore ai 100 grammi assegnati in ciascuno dei giorni di sabato, domenica, lunedì, martedì; e l'esercente macellaio deve astenersi da ogni vendita quando dalla tessera di razionamento risulti che venne già effettuato un corrispondente acquisto di carne;

«6.o Fermi i prezzi di vendita stabiliti nel calmiere municipale, gli esercenti macellai, che avendo carne negli spacci, si rifiutino di venderla nei giorni, in cui non vige il divieto, o vendano carne in quantità superiore a quella fissata sono puniti con le pene previste dall'art. 10 del decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916, N. 1685, comprese la sospensione dalla licenza di esercizio per sei mesi indipendentemente dalle maggiori penalità del caso;

«7.o La vendita è fatta per solo uso personale dell'iscritto sulla tessera di razionamento o della sua famiglia, e ne è vietata qualsiasi cessione;

«8.o Per le trattorie, gli alberghi, le pensioni, gli ospedali ed istituti, la Giunta municipale stabilirà il quantitativo di carne che potrà essere assegnato in rapporto al contingentamento;

«9.o Contro i trasgressori si procederà a termini di legge».

Norme per il razionamento
di chi va in villeggiatura

Il Municipio comunica le seguenti norme pel razionamento delle famiglie che si trasferiscono temporaneamente in altri Comuni per villeggiatura, cure climatiche o balneari.

Trasferimento in Comuni fuori del territorio della provincia. — Si deve presentare la tessera di razionamento di questo ufficio annona e tessera, via Corte d'Appello, N. 4, dalle ore 9 alle 12 di qualsiasi giorno, e dalle 14 alle 17,30 dei giorni feriali. Previo ritiro e frazionamento della tessera pel numero dei componenti la famiglia che rimangono in città, l'ufficio rilascia un certificato accertante la sospensione temporanea del razionamento di una o più derrate alla persona che si trasferisce. Tale certificato deve essere dall'interessato presentato al sindaco del Comune di destinazione, che rilascierà una tessera provvisoria. Per ritornare in sussistenza integrale al ritorno in Torino gli interessati devono presentare all'ufficio predetto un certificato comprovante il loro ritorno rilasciato dal sindaco del Comune di provenienza e restituire, ove del caso, la tessera frazionata, come sopra rilasciata ai membri della famiglia che sono rimasti in questa città. *Trasferimenti in Comuni nel territorio della provincia.* — Le famiglie che intendono provvedersi di pane in diverse regioni nel Comune di villeggiatura o di cura debbono attenersi alle disposizioni di cui all'annesso precedente. E' fatto però facoltà di limitare l'acquisto nel Comune prescelto per cura o villeggiatura al pane o a parte di esso, riservandosi di acquistare in Torino le altre derrate razionate. In tal caso l'ufficio annona o tessere annulla i tagliandi del pane corrispondenti ai giorni di assenza da Torino, lasciando intatti i tagliandi per le altre derrate, e rilascia una tessera provvisoria pel solo pane per i membri della famiglia che rimangono in città. Se però questi cominciano i pasti in trattoria, pensionati o ristoranti, l'ufficio rilascia un'ulteriore copia di una tessera da consegnarsi all'esercente. L'unico elemento mobile nella razionalità conservata dai cittadini, mentre nulla si muterà sul sistema di distribuzione per ottenere il razionamento del pane ai membri della famiglia che si sono trasferiti. Le persone che durante la villeggiatura o la cura si provvedono in sussistenza presso alberghi nei Comuni della provincia devono farne dichiarazione all'ufficio, indicando il nome ed il relativo indirizzo in cui intendono prendere dimora. Ad esso viene rilasciato analogo certificato ed è solo il razionamento di cui la persona in Torino. Al ritorno della famiglia in Torino si restituisce la tessera integrata colle formalità dell'ultimo periodo dell'articolo 1.

Un decreto
per gli alberghi e le locande

Un decreto prefettizio suddivide gli alberghi e le locande della città di Torino in 4 categorie. Per ogni categoria dei suddetti esercizi le camere ed i letti dovranno essere ceduti ai prezzi qui di seguito indicati. Conseguentemente non sono più validi le tabelle che siano state precedentemente affisse con altra ordinanza prefettizia 17 settembre 1912, e tanto meno potranno dagli esercenti alberghi o locande essere richiesti i prezzi che erano sulle stesse segnati, non dovendosi comunque eccedere quelli qui di seguito fissati per ogni giorno d'uso di camera e di letto, compresi la luce ed il servizio, ed escluso il riscaldamento:

Prima Categoria: Camera ad un letto da L. 8 a 10; a due letti da L. 14 a 16. Camere speciali o con bagno o servizi speciali, prezzi a stabilirsi. — Seconda categoria: Camera ad un letto da L. 5 a 6; a due letti da L. 6 a 10; per ogni letto in più da L. 3 a 4. — Terza categoria: Camera ad un letto da L. 3 a 4; a due letti da L. 4 a 6; per ogni letto in più da L. 2 a 3. — Quarta categoria: Da L. 1,50 a 2,50 per ogni letto.

In ogni camera e su ogni letto dovrà essere affisso un cartello col prezzo, in sostituzione della tabella, che è abolita tanto per gli alberghi e locande che per gli affittacamere. Tali cartelli dovranno essere collocati entro 48 ore dalla pubblicazione del presente Decreto, della cui esecuzione sono incaricati funzionari ed agenti di P. S. — Il prezzo di affitto delle camere mobiliate non potrà eccedere il massimo di L. 75 mensili o di L. 2,50 giornaliere, compresi luce e servizio, escluso il riscaldamento e servizi speciali, da stabilirsi a parte. I contravventori saranno denunziati a' sensi dell'art. 140 della Legge di P. S. e passibili di sospensione o di revoca della licenza rilasciata dall'Autorità di P. S.

Gonfaloni e doni
a due valorose Brigate

L'appello lanciato da un gruppo di signore della nostra città, non nuove a nobili iniziative di carità e di patriottismo, per offrire gonfaloni e doni a due delle nostre più valorose brigate, ha avuto larghi consensi nella cittadinanza. Le brigate sono: «Piemonte» della Armata comandata dal generale Montuori e «Torino» dell'armata del Duca d'Aosta. Soldati, ufficiali, comandanti sono quasi tutti provenienti dalla nostra regione, onde andrà ben dovuto a quei gagliardi l'omaggio e il dono della cittadinanza e varrà a incitarli per i nuovi aspri cimenti ai quali saranno chiamate la consacrazione due brigate che s'intitolano ai nomi di Torino e del Piemonte. Il Comitato promotore è composto delle signore: contessa Rignon-Robiland Maria, Ferraris-Diatto Pina, contessa Degli Alberti della Marmora Enrichetta, Ambrosetti-Avonto Valeria, Baronesse Fava-Parvis, contessa Frola-Dabbis Luisa, marchesa D'Incisa Margherita. Ha già diramato un nobile appello ai notorietà, enti, società e ai industriali. Il Comitato anzi segnala la generosa risposta della Fiat, la quale a mezzo del suo amministratore cav. Agnelli ha offerta la cospicua somma di 10 mila lire.

La riunione "pro Cucina Malati Poveri"

All'esito morale veramente splendido della riunione benefica, svoltasi nei ridenti locali dell'Armida a favore dei malati poveri nelle famiglie dei combattenti, è corrisposto anche quello finanziario, che ha confermato ancora una volta quanto grande sia il cuore benefico della nostra Torino. L'introito delle oblazioni biglietti per il concerto, biglietti d'ingresso, ricavo vendita dei diversi banchi, oblazioni varie, buffet, panorama, ecc., ha dato un'entrata di L. 6850,22 dalle quali, dedotte L. 500,26 per spese varie di trasporto materiali, mancia, addobbi, resta un utile netto di L. 6348,07. A tale cifra, veramente superiore ad ogni aspettativa, concorsero la Società Canottieri Armida, vari enti, ditte e privati, i cui nomi per mancanza di spazio non possiamo pubblicare. A tutti la Direzione dell'Opera benefica rivolge vive grazie. I numeri sorteggiati concorrenti al quattro premi sono: 2623, 2321, 863, 16. Detti premi si possono ritirare alla sede dell'Opera, in corso Palestro, 11.

Seguendo la Cronaca

MONSIEUR LEWIS

le grand Modiste de la rue Royale, Paris, previent les Dames Nagantes qu'il est à Turin avec un grand choix de ses dernières créations en chapeaux de matin, d'après midi, de cérémonie, de soir, ainsi qu'une grande sélection de chapeaux de sport, seulement des chinchilla, marocaux et robes de laine, avec chiffons assortis et des cafés d'or soir pour modes de courses, sacs et voilettes. Tous ces articles exclusivement inédits. Exposition pour trois jours à l'Hôtel d'Europe, de 10 heures à 20 heures.

Grandissimo è il concorso
alla Grande Vendita all'Asta
della Splendida Raccolta d'Arte

antica e moderna, della Galleria A. De Concilis e C., di Milano. Essa continua nei locali dell'Hôtel Venezia, via Venti Settembre, N. 30, in due riunite quotidiane: dalle ore 10 alle 13 e dalle 21 alle 23. Nella mattinata continua la vendita a trattative private.

LA VENDITA SPECIALE
di SCAMPOLI

in lanerie, seterie e cotoni della Ditta Carlo Pollone, via Santa Teresa, 6, è aumentata eccezionalmente nei giorni di venerdì e sabato di ogni settimana.

I Divertimenti

Le repliche di "LA PICCOLA FONTE,,
con *FRANCESCA BERTINI*
si avvicinano alla fine

Dovendo la copia di questa magnifica film della *Caesar* essere inviata in altra città, dove sono già prenotatissime le proiezioni, essa non figurerà in programma un solo giorno di più di quelli fissati. Coloro, dunque, che desiderano ammirare la deliziosa Francesca Bertini in uno delle sue più originali, interessanti e commoventi interpretazioni si recbino al *Cinema Ambasciatori* all'artistico spettacolo di pri.mi'ordine: *La piccola fonte*, di Roberto Bracco protagonista la più celebre attrice cinematografica. Imminente:

KINICHE

E' vivo l'attesa per la *première* di questa interessantissima commedia che già furoreggia sui teatri. Ed è soprattutto viva in quanto si sa che la messa in scena è della *Caesar Film* di Roma e che l'interpretazione brillantissima è dovuta a Camillo De Riso, Tilde Kassay e Gustavo Serena.

ERMETE ZACCONI a Torino

Ermete Zacconi è al *Salone Gherzi*, dove ottiene giornalmente strepitosi successi, suscitando entusiasmo nella film: *La forza della coscienza*, di Luigi Gualtieri, in questo lavoro Ermete Zacconi ha suscitato delirii alla Scala di Milano, facendovi degli «esauriti». E nella film egli conserva tutta l'efficacia che la sua arte e la sua mirabile maschera scenica rende meravigliosamente atti i sentimenti e tutta la passione patriottica del protagonista. La messa in scena del lavoro è perfetta e tutti i quadri storici abilmente ricostruiti attirano:

Il ritorno dai Battaglioni di Lamarmora

e le dimostrazioni a Torino per la vittoria della Cernaia; la rivolta e le barricate a Mantova, con la liberazione dei prigionieri, durante la meravigliosa riscossa del 1850.

Il grande successo di "NATACHA,,
al CINEMA ITALIA
con Lois Visconti Brignone e A. Falconi

Un bellissimo pubblico accorse ieri, richiamato dai nomi d'arte della bella Lois Visconti Brignone e del cav. Arturo Falconi. Il forte dramma in quattro atti: *Natacha*, edito dalla *Falsca Film*, è un lavoro a grandi linee che impressiona grandemente lo spettatore, sia per l'ambiente esotico (vita e costumi russi) sia per l'originalità di episodi interessantissimi. L'interpretazione efficacissima dei due protagonisti concorre ad assicurare a questa *Natacha* una brillante serie di repliche a locale continuamente affollatissimo.

Enorme successo di BUONAVOGLIA
al VARIETA' MAFFEI

Il brillantissimo comico è stato continuamente applaudito nel suo esilarante repertorio nuovo per famiglia. Grande successo ottennero pure Adelina Pazzi, il Trio Legay, Cramen e Frou-Frou. Ultimi giorni della «stella» D'Allinè. Programma sempre eccezionale di diciotto splendidi «numeri».

TILDE TELDI oggi allo SPLENDOR
in MAMAN COLIBRI' di BATAILLE

Da oggi a tutto domenica: *Maman Colibri*, di Henry Bataille, con interprete Tilde Teldi. Prossimamente: *Piccoli martiri*, dal romanzo della celebre Carolina Invernizio.

AL CINEMA BORSA

Il mondo piccino trova il massimo dei divertimenti assistendo allo svolgersi della più bella fra le istorie: «*C'era una volta un Re...*», la quale diverte anche i grandi. Continuano sempre affollatissime, le rappresentazioni.

I Telefoni della «Stampa» portano i numeri 11-40 Direzione - 11-36, 11-15 Redazione - 60-01 Seguono la Cronaca (Interurbani).

L'assemblea del Comitato
per le "Stanze dei bambini,,

Il Comitato di propaganda per «Le stanze dei bambini», si riunì ieri l'altro nel salone delle Assicurazioni generali Veneziane, per l'assemblea annuale. Abbia la presidenza il Provveditore agli studi, prof. conte Staffoni che, quale rappresentante del Governo, pronunciò indatti parole di compiacimento e di augurio. Il cav. uff. De Angeli lesse la sua relazione riferendo l'esito delle iniziative svolte dal Comitato per la raccolta di fondi, si approvò l'apertura della decima «stanza» nei locali del palazzo di piazza Solferino, 22, ceduti gratuitamente dal proprietario signor Cannone. Il presidente, conte Staffoni, propose un plauso al signor Cannone che già benedetto «le stanze» con rilevante oblazione ed alle famiglie dei generosi offerenti che promuovono ai piccoli ospiti la loro assistenza. Le iscrizioni si ricevono alla sede della Pro cultura femminile ogni giorno, dalle 12 alle ore 16,30.

Vigilanza sui consumi

Nepote Ernestinda, ventiquattrenne, in corso Regio Parco, 24, per violazione calmiere sul latte è stata condannata a 2 giorni di reclusione e L. 65 di multa. Ferrero Luigi, con negozio gastronomico in via Mazzini, 28, arrestato, come fu già pubblicato, per vendita di formaggio a prezzo superiore al calmiere, fu condannato a giorni 5 di reclusione e L. 50 di multa. Accastelli Domenico, negoziante in piazza Madama Cristina, fu deferito all'autorità perchè trovato in possesso di farina di frumento e granaturco in quantità superiore a quella consentita dalla legge e per aver sottratto alla requisizione circa 30 quintali di formaggio.

Una truffa

Trinelli Giacinto, con laboratorio d'indumenti militari in via Ribari, 2, denunciò che il 27 maggio u. p. si presentava al suo ufficio una donna di mezza età, decentemente vestita, che sabendo una garanzia su carta intestata della Croce Rossa Vittorio e dichiarando di chiamarsi Cassinelli Maria, ritirò dieci pastrani da autombilista da confezionare. Il giorno successivo si presentò un'altra donna che si qualificò per tale Peina abitante in via Barbaroux, 18, ed esibendo altra garanzia a nome della suddetta Cassinelli Maria ritirò altri dieci pastrani. Non ritornando al Trinelli nè le donne, nè i pastrani, egli fece ricerche che risultarono infruttuose e lo convinsero d'essere rimasto vittima d'una truffa essendo falsi garanzie, nome ed indirizzi.

Un Amleto in costume d'Adamo

L'altra notte alcuni studenti che passavano in via Roma videro a salire su di un cornicione che passa sopra i portici, un individuo che pareva completamente ubriaco. Fermatisi per osservare il pericoloso esercizio, videro che per procedere su quella stretta cornice, il bizzarro personaggio si toglieva gli abiti e li gettava sul marciapiede. Quando il personaggio che interessava cominciò a portare sulla palma della mano destra un fiasco. Passato il primo istante di sorpresa, i cittadini passeggianti si fermarono e si persuasero a cercare un luogo meno aperto per le sue meditazioni. Lo accompagnarono quindi fino all'angolo della via Pietro Micca, dove giungeva nella vicina Questura, da dove passò poscia al manicomio.

Disgrazie fanciullesche

Il contadino Vittone Francesco, d'anni 52, da Rosconero, venuto a Torino per affari, nell'atto di discendere da una vettura rimase vittima delle sue imprudenze che gli costarono la frattura della coscia e varie contusioni. Così pure il bambino Reynaudi Claudio guaribili in 15 giorni.

Furti

Gli agenti della Squadra di via Maria sorpresero certi Luigi Bazzano e Benvenuto Liberale, mentre che stavano di penetrare con un grimaldello nello stabilimento meccanico Viarengo, in via Genova, e li arrestarono.

Ignoti misero una chiave falsa nel negozio dell'antiquario signor Bartolomeo Oliveri, in via Madama Cristina, N. 26, e vi rubarono degli oggetti diversi per un importo di lire 1700.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Stazione d'operetta) — Ore 21: «Carmen», opera in 4 atti, di Bizet.

DARIONANO (Ex-drammatico Palmarini-Woroschek) — Ore 21: «Il terzo marito», commedia in 3 atti, di Lopez.

ALFIERI (Ex d'operette Luigi Maresca) — Ore 21: «Dal fondo al cabaret», operetta in 3 atti, di Sadun.

MICHELOTTI (Ex d'operette Parigi) — Ore 21: «La fiorista», operetta in 3 atti.

MAFFEI — Ore 20,15: Varietà per famiglie.

ROMANO (Teatrino 1-921) — Varietà principesco.

TEATRO IRIS Compagnia Operetta Tassi e Varietà

MERIDIANA — Ore 19: Attrazioni e Operette.

CINEMA ALPI — «Sulle rovine dell'amore», dr.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Dalle ore 10 alle 18: Esposizione degli Amici dell'Arte.

Stato Civile di Torino
(4 giugno 1918)

NASCITE: 39, così ripartiti: 21 femmine e 18 maschi.

MATRIMONI: Cavaliere Vittorio Mario con Garello Maria — Villa Alfredo con Alessio Adele.

MORTI: Volpatto Instefano fu Antonio, 71, di Castelnuovo Don Bosco, coniug. — Bertolino Giuseppe fu Vincenzo, 59, di Torino, coniug. — Minoli Antonio fu Vincenzo, 59, di Torino, coniug. — Massimo Rosa nata Caselli, 59, di Varzo, coniug. — Ostanel Maria nata Pozzi, 57, di Montezemolo, casalinga, corso Vercelli, 151. — Vaglienti Maria fu Martino, 57, di Sommariva, casalinga, corso Vercelli, 151. — Paglia Ernestina, 17, di Torino, studente, via Milano, 30. — Cantino Camillo fu Francesco, 61, di Collegno, falegname. — Pavesio Teresa nata Zigliotti, 61, di Venaria, casalinga, via Cernaia, 9. — Mauriri Ernesto fu Giovanni, 16, di Torino, studente, via Milano, 30. — Mauri Cesare fu Pietro, 61, di Torino, commissionario, via Mercanti, 2. — Bertolino Domenica ved. Petrucci, 57, di Asti, casalinga, via Cernaia, 9. — Zanni Angelo fu Luigi, 61, di Feto Piemonte, casaliere. — Balbo Ciscono di Benevello, 61, di Rivoli, operaio, Cornaglia Claudio di Giuseppe, 1d. 20, di Torino, studente. — Torella Carlo di Francesco, 1d. 66, di Nizza Marittima, via Rivoli, 22. — Torino 16, di cui 8 maschi 8, negli ospedali (natali, ecc. 10. Non residenti in questo Comune, 1.

BORSA DI LONDRA

Londra, 11. — Prestito francese 4 % 58 — Prestito francese 5 % 77 3/4 — Nuovi consolidati 54 1/8 — Fatalmo 53 3/4 — Sanarmolo 122 1/4 — Rendita turca unificata 55 — Venezuela 42 — Messico 3 1/32 — Argento in verghe 42 1/2 — Rame contanti 110.

Amsterdam, 11. — Cambio su Torino 38.25.

Madrid, 11. — Cambio su Parigi 80.85.

Stamane, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, veniva rapito all'affetto dei suoi cari

Claudio Cornaglia

Ne danno, angosciati, il triste annuncio: il padre GIUSEPPE; i fratelli ANTONIO con la consorte e figli ENRICO e TERESA; cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 13 corrente, alle ore 15, partendo da via San Massimo 26.

Si ringraziano le gentili persone che vorranno prendere parte alla cerimonia.

Torino, 12 giugno 1918. (A

La DITTA SERRA PIETRO con profondo dolore annuncia la morte del suo consocio

Cornaglia Claudio

Torino, 12 giugno 1918. (A

A ventisette anni, nel compimento del proprio dovere, dava alla Patria la giovinezza, usa ai rudi cimenti dell'Alpe, sulla linea del fuoco ogni più grande ardimento e perizia.

ETTORE CROCE
Capitano degli Alpini - Pilota Aviatore
Tre volte decorato al valore

Straziati per la perdita crudele, che troncò una preziosa esistenza ed un avvenire glorioso, ne danno il tristo annunzio: il padre Colonnello EMILIO; la madre ADRIA GROSSI; il fratello SANDRO, Maggiore alla fronte; la sorella DINA; gli zii ANGELO ed IRENE MAGGI, che lo amavano come figlio, gli altri zii e cugini tutti.

Non si mandano partecipazioni speciali, e si dispensa dalle visite.

Torino, via Boucheron, 4. (A

Stamane, alle ore 3,30, dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, spegnevasi l'anima eletta e santa del

Dottor GIUSEPPE BRONDOLO
Prof. al R. Liceo Ginnasio di Pinerolo

Angosciati, partecipano il doloroso annuncio: la moglie FIORENZA TANIS; i figli: ANGELO, Tenente aviatore alla fronte, GINA e GIOVINE, ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domani, giovedì, 13 corrente, alle ore 17,30, partendo da via Del Pino N. 39.

Non si mandano partecipazioni personali.

Pinerolo, 12 giugno 1918. (C 5056

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, decedeva ieri l'

Avv. Bartolomeo Bottino

La sorella, i fratelli, il cognato, la cognata, nipoti e parenti tutti, angosciati, ne danno il doloroso annunzio.

Il funerale avrà luogo giovedì, 13 corrente, alle ore 8 pomeridiane.

Non si mandano speciali partecipazioni, e si ringraziano anticipatamente quanti avranno la bontà di recarsi presto al mesto convegno.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

Torino, Villar, 12 giugno 1918. (A

La famiglia ed i congiunti del compianto

Avv. Gaudenzio Montaldo
Sottotenente d'Artiglieria da Montagna

commossi e riconoscenti per la indimenticabile dimostrazione d'affetto data al caro Estinto, esprimono vivissimi ringraziamenti al Comando Militari, alle autorità e tutte le gentili persone che vollero partecipare al loro grave lutto, e colla presenza e con fiori rendere alla cara salma l'estremo tributo d'onore.

Torino (Corso Oporto).

I fratelli e le sorelle CAPELLO sentitamente ringraziano tutte le gentili persone, tanto di Torino che di Grana, che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla loro cara estinta

ANGELINA CAPELLO Vedova VALDEVIT
(C 5005

PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

ACQUISTO libro per alberghi, linee sega Nastro inglese, circolari, triangoli, punte rotte, manichini, aggrucci. — Chollier, Nizza, 7. c 7716

ACQUISTIAMO grande vasca da bibo — stato, corso 33 marzo, 101, Torino. c

ACQUISTEREI cilindro nuovo o d'occasione, misura 60-62. — Offerte Cajocet, San Salvario, 22.

ACQUISTO cilindri, bottaini, verbuoli, trasmissioni — Balzaretti, corso Dante, 4, Torino. 32000

ACQUISTO limonea dongonea spessore 5-6 decimi, anche usata, e cartella a mano. — Offerte Bianco, Bruzolorio, 25. 8015

CANSONE bella Pupilla scelta partite grosse, piccole. — Madama Cristina, 150. 2500

CASSE vuote comperansi a forti partite. — Mercatini, Nizza, 5, Telefono 23-06. c 8016

CAVALLO con biroccio disponibile tre quattro giorni la settimana, attrazi massima fiducia. — Corso Dante, 11, Rivoli. c 7954

CERCANSI spumatore quadruplice misura, carro ottone usato ed ingranaggi, lunghezza minima metri 0,45. — Specificare dimensioni e prezzo alla casella postale 432 c 8004

CERCASI cavallo giovane e forte, con requisiti indispensabili, massima garanzia, possibilmente colore, della portata di 4-5 quintali. — Indirizzare offerte Egidoli Ferdinando, corso Valentino, 2. c 8012

CORNOVAGLIA due di 240 30 cm. circolatori, due tondini e asse, altra minore vendo. — Giomini, via Nizza 13-15, Torino. 32 02

CRISTALLERIA (Molini) quattro cilindri usati, completi, adatti macinazioni farinose, vendo, eventualmente scambio con cilindri per macinazione cereali, Ingegni, 5. c 7917

LIBRI antichi, ultimo bibliotecario acquisto massimo valore conto Museo estero. Recapiti proprio domicilio anche sera esterno. — Offerte, Lauria, casella postale 302, Napoli. 8002

LIME extra, mole, punte, grande assortimento. — Aldo Tedeschi, via Piccini, 3, Milano. 7809

LIME per rivestimento elettrochimica. — Rivolgersi alla Sirtal, in via Morgantini, 10, Torino. 20050

POLTRELLES lanaherra 1440/46, alt 60/70, cercansi metri cento. — Scrivere casella postale 304. 32053

PROPUGN. vendo 5a lime, 100 punte ellitt. compassi, ecc. — Miotti, via Donizetti, 16. 32003

VENDESI motore olio pesante 6-80 cavalli, ottimo stato, buono occasione. — 21, strada Antica di Rivoli. 32054

VENDO occasione diecento sacchi legna nuova. — Cooperi San Francesco Paola, 21. 20102

VULCANIZZATRICE per pneumatici, rivolti per modelli, accumulatori, occidenti in forno, motore elettrico vendo Thimoge, 21, via Palmieri. 7901

Offerte d'impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 3

A perfetta conoscenza corrispondenza dattilografo 3f. discretissima direzione importante ufficio. — Inviarsi ciò, referenze, presso Antonio Bertolini, poeta, Torino. c 8016

A. Ragazzi tecnicorini, da commesso, operaio, vetrai, buona paga. — Cardone, via Palazzo Città, 14. 32130

AGGIUSTATORI (cercasi dal «Carburatore Peculi», corso Verona, 93. 32008

AGGIUSTATORI, tornitori in bronzo abilissimi cerca officina Colombo e Sereno, via Giulio Cesare, 50. 8021

AIUTANTI, lavoranti sarte, con lavoro assicurato, cercasi d'urgenza. — 10, Maria Vittoria. c 8002

AIUTO fotografo cercasi. — Dicea, Argentero, 7.

BERGANSI lavorante biancheria fantasia ed signore — Delaprey, 6, via Saccarelli. 32101

CERCANSI operaio ascianpitrici dadi per brodo. — Rivolgersi portineria Bank corso Duca. c 8019

BERGANSI tornitori ed aggiustatori, grande azienda ferroviaria. — 30, strada Antica di Rivoli. 32150

BERGASI dattilografa celerissima. — Scrivere, indicando referenze, persona, Istituto Nazionale Assicurazioni, Torino.

BERGASI giornaliera donna robusta, volonterosa, pulizia casa, mercato, pratica cucina. — Presentarsi Direttu, 56, Zaccagnini. 32104

BERGASI giovane licenza tecnica, serio, buona volontà, che voglia iniziare carriera industriale presso importante Ditta. — Scrivere dettagliando casella postale 412. c 8030

CONTABILITA' doppia americana, stenografia, dattilografia, francese, tedesco, accertamenti corsi intellettuali, diplomi, chiedere programmi. — Ragioniere via Alfieri, 19. 32041

DATTILO 15 lezioni corsi stenografia, dattilografia, diplomi veloci, accelerati, ottimi risultati. Presso migliori. — Scuola della Società Stenografica Italiana, Roma, 47. 7978

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 3

AGENTE ritornato offresi piazzista viaggiatore, scorta, serio referenze. — Indirizzare Faviana Vittorio, posta, Torino. 32100

BEN introdotto ed anche per l'Emilia rappresentasi case di generi alimentari e liquori, purchè di primissimo ordine. — Scrivere Bini Ravenna. 7449

Automobili, biciclette e sports

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ACQUISTEREI camion 6-10 quintali, vendo Lancia modello automobile. — Negri, Principe Tommaso, 1. 32130

BICICLETTA telescopica, stile americano vendo straordinaria. — Parrucchiere Piazza Mosca, 7. c 7977

MOTORE nuovo quattro cilindri, 25 HP., completo, vendo. — Vallauri, corso Ferrucci, 34. 32013

CONTABILITA' doppia americana, stenografia, dattilografia, francese, tedesco, accertamenti corsi intellettuali, diplomi, chiedere programmi. — Ragioniere via Alfieri, 19. 32041

DATTILO 15 lezioni corsi stenografia, dattilografia, diplomi veloci, accelerati, ottimi risultati. Presso migliori. — Scuola della Società Stenografica Italiana, Roma, 47. 7978

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 3

AGENTE ritornato offresi piazzista viaggiatore, scorta, serio referenze. — Indirizzare Faviana Vittorio, posta, Torino. 32100

BEN introdotto ed anche per l'Emilia rappresentasi case di generi alimentari e liquori, purchè di primissimo ordine. — Scrivere Bini Ravenna. 7449

Automobili, biciclette e sports

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ACQUISTEREI camion 6-10 quintali, vendo Lancia modello automobile. — Negri, Principe Tommaso, 1. 32130

BICICLETTA telescopica, stile americano vendo straordinaria. — Parrucchiere Piazza Mosca, 7. c 7977

MOTORE nuovo quattro cilindri, 25 HP., completo, vendo. — Vallauri, corso Ferrucci, 34. 32013

Demande d'emploi

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

CHAUFFEUR abilissimo, più anni pratica, Ratazzi, offresi qualsiasi parola. Ben retribuzione. — Portinaio via Alfieri, 19.

DIMISSIONARIO 18 anni, corsi accelerati, diplomi, cerca impiego qualsiasi. — Scrivere Ragioniere, Principe Amedeo, 11, Torino. 32100

DIPLOMATO 18 anni, corsi accelerati, diplomi, cerca impiego qualsiasi. — Scrivere Ragioniere, Principe Amedeo, 11, Torino. 32100

FARMACISTA cerca direzione Farmacia, eventualmente qualsiasi presenza. — Scrivere Ricci, Peschiera Tommaso, 7. c 7999

GIOVANE 18 anni, cerca occupazioni lavori facili qualsiasi, anche presso. — Scrivere casella postale 304. 32053

ULTIME NOTIZIE

Le vicende della grande battaglia

(Servizio speciale della STAMPA)

PARIGI, 12 notte.

La bilancia resta sospesa in un equilibrio instabile che sarà forse risolto in giornata. La battaglia riproduce al momento attuale la forma classica delle più drammatiche azioni: quelle in cui ciascuno degli avversari, vincitore su un'ala, cede sull'altra. La giornata di ieri si chiuse con lo scacco inflitto dai difensori sull'ala destra del nemico, mentre questo sulla sua sinistra presso la riva dell'Oise sviluppava i successi ottenuti alla vigilia. L'ala sinistra tedesca aveva conquistato tra domenica e martedì il massiccio delle colline boschive di Lassigny. La conquista iniziata domenica con la presa dei Piemont, era stata proseguita lunedì con l'occupazione della parte settentrionale del massiccio su cui sono i boschi di Thiescourt. Nella notte tra lunedì e martedì la parte meridionale delle colline era caduta. Ieri le truppe imperiali, [illegible] cioè dal generale Hoffmann (lo stesso che trattò a Brest-Litowski coi bolscevichi), cominciarono a spingersi più oltre, verso il sud, scendendo dal versante meridionale delle colline ove sono lambite dalle acque della Matz. Questa si getta nell'Oise presso la riva destra dell'Oise, resta ai francesi; ma più verso est, presso la riva dell'Oise e sull'Oise stesso, gli imperiali occupavano ieri sera tutto il terreno.

Stanotte la battaglia continuava agli sbocchi della vallata della Matz verso cui premevano dalle alture sempre nuovi battaglioni. Quale che sia l'esito di questa partita parziale, è difficile pensare che il fatto di essersi mantenuti sulle colline di Lassigny non possa fruttare ai tedeschi ripercussioni sulle posizioni francesi della riva opposta dell'Oise. Il centro, sulla strada Roye-Compiègne, favorito dai progressi della sua ala sinistra, con Ruiler registra un nuovo guadagno. Le sue avanguardie erano giunte a Fresnel. Lunedì si erano spinte sino a Marquefave. Avevano quindi guadagnato cinque chilometri ieri mattina, oltrepassando la linea di Antheuil. Ma nel corso della giornata un contrattacco rivocciò le colonne tedesche, Compiègne, l'obiettivo sentito del nemico, era stanotte lontano dieci chilometri dalla punta avanzata degli imperiali al loro centro, ed a dieci chilometri anche da quelle ai varii dell'Oise.

La due strade convergenti.

Von Hutier potrebbe dunque ora procedere verso Compiègne per due strade convergenti. Una segnata dalla vallata dell'Aronde, l'altra dalla vallata dell'Oise. L'Oise e l'Aronde confluiscono a due chilometri a nord di Compiègne. Le linee di difesa immediate sulle alture boschive al sud del Matz, che sopravanzano il castello di Ruscherlieu e Monte Cuvillons, poi da una ridotta di bosco in forma di promontorio che ha il nome di Monte Genelard. Ma a mantenere indietro il nemico più concentrate l'artiglieria francese dislocata in due strade per le quali i tedeschi dovrebbero avanzare. Dalla foresta di Laigue i cannoni francesi possono spazzare la strada dell'Oise e dagli altipiani posti di Estrées-Saint-Denis possono sbarrare col loro fuoco la strada dell'Aronde che scende da Antheuil. Ma la minaccia su Compiègne è stata notevolmente diminuita dal vigoroso offensivo dei francesi su un fronte di dodici chilometri contro l'ala destra tedesca. Il risultato, che in modo solo a tarda notte, ha un valore innegabile. In quella parte l'ala sinistra avanzante è stata respinta indietro al sud di Mont-Didier su una distanza che varia tra i due ed i sei chilometri. Quel settore è formato da due diligenti distinti: quello ad occidente, posto al centro il villaggio di Plessier, l'altro ad oriente ha sulla sua vetta il villaggio di Mery. Sull'altipiano di Plessier il nemico ha dovuto ripiegare sino all'orlo nord presso i boschi di Beuil. Sull'altipiano di Mery il successo francese presenta una maggiore importanza. Il nemico lo aveva conquistato per coprire il suo centro dal lato occidentale. Tutte le strade che solcano il settore centrale passano sia sulla zona orientale dell'altipiano di Mery, sia alle sue falde. Le comunicazioni del centro erano così assicurate. Ora ieri la quasi totalità dell'altipiano ricadde nelle mani dei francesi. Il villaggio di Mery era stato ripreso con una prima spinta nella serata di lunedì. Ieri i francesi si spinsero due chilometri più ad est. A nord di Mery avanzarono più ancora, perchè, oltrepassato l'altipiano e discesi nella vallata che lo cinge a settentrione, giunsero alle alture tra Courcelles e Marquefave. I tedeschi restano ora inerpicati sulla ripa orientale dell'altipiano. I francesi li stringono con due fuochi dal bosco di Genlay e dal villaggio di Saint-Maur.

La foga dell'assalto francese.

In confronto la inferiorità della difesa non appare tangibile che dal lato dell'Oise. Quel settore è il più occidentale del teatro della battaglia. Giunta a tale, alla stessa, il vantaggio di una successione di fasi di resistenza, ma all'offensore offrono l'utilità di rafforzamenti coperti che hanno permesso alle truppe tedesche di procedere col metodo già così largamente praticato nella irruzione oltre l'Aisne, il metodo delle infiltrazioni. Così solamente le truppe imperiali hanno più tardi raggiunto i limiti meridionali delle colline di Lassigny e precipitato di qua di Ribécourt, sulla riva dell'Oise. Non sarebbe da stupire se in conseguenza del ripiego dei difensori della riva destra dell'Oise, le posizioni loro sulla riva sinistra, cioè sull'orlo del bosco di Carlepont, venissero giocate dall'attacco della foresta di Laigue. «Quando ciò avvenisse — afferma Devinrieux, a cui va lasciata la paternità dell'articolo — le nostre truppe verrebbero ad occupare le posizioni su cui erano schierate all'epilogo della battaglia della Marna e su cui restarono sino alla primavera del 1917».

«L'attacco delle truppe francesi di ieri con ha l'ala destra ed il centro retratto in — ora se l'iniziale specchio del Matz — una terribile lezione per tutti. Esso venne a noi dargli, nell'ebbrezza della vittoria, la qualità leggendaria della foga ed audacia dei nostri soldati. Sostenuto da tanks, l'assalto cominciato su di un fronte di dodici chilometri, ci permise di guadagnar subito su certi punti 2000 metri di terreno. Via Belloy, Saint-Maur e Antheuil si cambiarono così sera in macchi di morti. La rapidità dell'azione sorprese i tedeschi che furono investiti da lancio di [illegible] ed [illegible] battuti, sul dorso che i nostri prodotti parevano resistere sparo di salvare e cannoni e portar via le munizioni. La celerità delle nostre mosse non permise ad un migliaio di combattenti di sfuggire delle nostre mani. Ci vedemmo sfilare nelle retrovie [illegible] e accasciati. Il terreno riconquistato è seminato di cadaveri nemici. L'aspetto dei campi è simile a quadri rappresentanti gli orrori della peste nel secolo passato. Due grandi fattorie, presso la strada nazionale da Abbeville a Compiègne, Les Portes e Les Loges, furono nel cuore della notte, a prezzo di lotte snervanti, conquistate. Le nostre truppe nere, scendute dall'asse da tanks nascosti, ricevuta la missione di riprendere le fattorie e le creste che le coronano. Esse, ivi si slanciarono su furiosamente. Intorno e entro le fattorie, tra le tenebre, si impegnarono combattimenti aspri ed angosciosi. Sulle rovine di uomini si azzuffarono coi calci dei fucili, sbranandosi tra ruggiti e gemiti. La fattoria Les Loges venne presa e ripresa, ripersduta e ripresa, finchè all'alba restò nelle mani dei francesi. Intorno alle fattorie, tra i cadaveri, molti agonizzavano. Le mitragliatrici erano rosse di sangue.

Ciò che dice un ufficiale tedesco.

Non si tratta di esercizio letterario, ma di una confessione autentica che l'Echo de Paris garantisce raccolta da un ufficiale francese dalle labbra di un ufficiale tedesco prigioniero. I due erano amici prima della guerra e si sono incontrati l'altro giorno dietro le linee della battaglia. «E' impossibile che questa guerra duri più a lungo», così parla il tedesco, «ci avevano promesso la fine per Natale. Natale è passato. Poi ci fu detto: sarà per Pasqua, e anche questa è lontana. Infine ci è stato detto che questa battaglia era l'ultima. Chi può crederlo più? Eppure ci occorre la pace e presto. Le nostre perdite sono spaventose. La più compagnia ha perduto sei uomini su 150, lo sono il suo ultimo ufficiale. La vista delle retrovie spaventa [illegible] impressione di un gigantesco ospedale edificato su un cimitero. Vai conservarete Parigi nonostante i nostri attacchi in massa, e noi non otterremo nessun risultato, perchè soltanto una sola via: la fine. La Germania soffre troppo e non ne può più. Tutto il nostro materiale è stanco e siamo stanchi. Se la guerra non terminerà presto cadremo esausti sulle nostre conquiste. Ci occorre la pace, la pace ad ogni costo. Ci si racconta tutto. Agli equipaggi dei sottomarini non si concedono più licenze, perchè parlerebbero e non si vuole che parlino. Il popolo tedesco si crede padrone del mare. Gli alleati hanno messo in comune le loro risorse e il traffico continua. Prima della guerra la nostra industria e il nostro commercio conquistavano il mondo; oggi lo abbiamo perduto e le armi non ce lo restituiranno. L'America attraversa l'Oceano come l'Inghilterra attraversa la Manica. I nostri soldati non temono nulla. Bisognerà andare più veloci. Non conoscevamo i francesi e cominciamo a sapere che sono più tenaci e più disciplinati di noi. La loro tenacia ha ritardato la nostra ora e oggi, ecco, è tardi».

Il compito di Ludendorff.

La battaglia continuerà forse più cupa e più brutale. I due avversari, avvinghiati e stretti, pelle contro pelle, prolungheranno forze con maggior violenza i muscoli. Ludendorff è divenuto nell'impiego delle sue riserve più prudente. L'Evenement ne espone le ragioni: «Le perdite subite dall'inizio dell'offensiva, dal 21 marzo, indussero il capo tedesco ad essere più economo del materiale umano. Tutti i suoi ordini relativi alle formazioni ed alla condotta della battaglia lo indicano». Meglio ancora, il generale Pertaux nell'Oeuvre pone in luce il carattere di necessità che ha la prudenza del vincitore e la riduzione che ne deriva fatalmente nelle proporzioni dei suoi piani. «Spiegando tre grandi masse su Parca di cervello che passa da Mont-Didier a Noyon, Soissons e Château-Thierry ed avviandole per le tre vie classiche d'invasione, Oise, Aisne e la Marna, lo Stato Maggiore tedesco mirò ad attirare il più gran numero possibile di truppe alleate nella zona di copertura di Parigi, per anientarle sotto i suoi colpi. Questo compito Ludendorff potrebbe evidentemente tentarlo lanciando tutte le sue forze con un solo slancio contro l'avversario, che cadrebbe in trappola e succebbe così ad offrirsi ai suoi artigli. Ma si vivede ogni che l'astuzia non riesce e che, se cedimento terreno, non spingiamo però [illegible] che lo diretto necessario per trattenerlo nel momento in cui comincia ad assumere l'altro capo, una marcia in avanti su di un fronte di cento chilometri esigerebbe oltre 150 divisioni, con di prima linea come di riserva, se non forse di più. Non potendo quindi muoversi in una tale battaglia, Ludendorff spezza le sue ambizioni e trasporta le sue truppe di assalto da un punto d'attacco all'altro».

*Di altra natura è la prudenza di Foch. Hervé ha scritto qualche giustamente e risponde come compiere. Pur proclamandosi ignaro dei segreti del grande Stato Maggiore, si quali sono le ragioni per le quali il generalissimo lasciò nel modo che tutti vedono, «Tiene a risparmiare le sue riserve ed a non impegnare nel momento che il numero minimo di [illegible] in posizioni ben preparate. Una [illegible] francese ben comandata può, manovrando, cedendo terreno palmo a palmo, disturbare e distruggere due o tre divisioni tedesche senza subirne il minimo costo in perdite di terreno che è prezioso quando la battaglia è [illegible] coi rinforzi e Parigi. Non se abbiamo molto da perdere, ma per quanto il numero [illegible] sia effettivi e materiale di [illegible] non [illegible] non se ne [illegible] molto da vendere». Certuni trovano somiglianze [illegible] su tutto il resto del fronte e particolarmente sul fronte inglese, quando lo stato maggiore tedesco concentra su quello le [illegible] le sue massime forze, riserbando [illegible] come le due armi francesi ed inglesi non danno quelli mai a lasciare una grande [illegible] e [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]